UDINE • Domenica 2 Agosto 1931 • IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 530 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 18[illegible] • [illegible] XVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 • ordinario annuo Lire [illegible] • semestrale Lire 27 • trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 30.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità, di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-853.

I radiosi segni del Littorio nelle opere civili e sul mare

I Sovrani presenziano a Genova al felice varo del "Rex,, - Il Duce inaugura a Ravenna il grandioso acquedotto

L'imponente mole del "Rex,,

scende superba nel mare d' Italia

GENOVA, 1.

Stamane, alla presenza degli Augusti Sovrani e di una grande folla plaudente, dall'avanscalo a Genova - Sestri è sceso felicemente in mare il transatlantico «Rex» costruito nei cantieri dell'Ansaldo per conto della Navigazione Generale Italiana.

La ridente cittadina, che ha visto nascere, crescere e compiersi l'opera, ha partecipato con entusiasmo ed orgoglio alla festa della sua fatica. Tutti i sestresi avevano occupati fin dalle prime luci dell'alba ogni spazio libero intorno all'enorme scafo che maestoso si eleva verso il mare.

Lo spettacolo della folla accorsa da ogni parte della Liguria era veramente grandioso: le alture circostanti, barche, rimorchiatori e vapori erano gremitissimi. Si calcola che non meno di diecimila persone abbiano assistito al varo.

Il colossale transatlantico

La nave misura metri 268,25 di lunghezza e metri 31 di larghezza ed ha una stazza lorda di circa 50.000 tonnellate.

L'altezza dalla chiglia al ponte di comando è di metri 36,50. Vi sono due ponti, 15 compartimenti stagni, oltre ai saloni da pranzo, da riunioni, da musica, alle biblioteche, alle sale per fumatori, ecc. Il «Rex» avrà grandi verande chiuse e grandi passeggiate per tutte le classi. Disporrà di grandi «Ponti degli sport» di piscine, di sale di ginnastica per adulti e bambini, sale da gioco per bambini, caffè verande. La nave avrà inoltre un teatro e una chiesa accessibili direttamente ai passeggeri di tutte le clas i Potrà trasportare oltre 2000 passeggeri.

Tre incrociatori del tipo esploratori del mare, il «Vivaldi», il «Malocello» e il «Luca Darigo» attendevano al largo, pronti a salutare col rombo dei loro cannoni la grande sorella nell'attimo in cui avrebbe toccato il mare. A sinistra della nave era stata eretta la tribuna reale parata con velluto delle manifatture genovesi. All'altezza della prua si ergeva l'antenna del battesimo, da cui con nastro tricolore pendeva la bottiglia di spumante destinata a infrangersi contro il fianco del transatlantico. La pressione di un bottone elettrico dalla tribuna reale avrebbe permesso a S. M. la Regina, Madrina Augusta della nave, di sganciare il nastro e compiere così il gesto simbolico del battesimo.

L'arrivo dei Sovrani

Salutato da acclamazioni infinite S. M. il Re accompagnato dalla Regina Elena è giunto al cantiere alle 7,50. Erano ad attendere i Sovrani il gen. Cavallero, presidente della società costruttrice della nave con la contessa Cavallero, l'Arcivescovo di Genova Cardinale Minoretti, il Podestà sen. Broccardi, il Prefetto gr. uff. Vivorio e un numeroso stuolo di senatori e deputati. Nel palco reale accanto a S. M. il Re hanno preso posto i Ministri Ciano, Sirianni, di Crollalanza, e l'onor. Bodrero in rappresentanza della Camera. Prestava servizio d'onore la Legione della Milizia portuaria di Genova. Erano presenti inoltre 1000 figli di italiani residenti all'estero, ospiti delle colonie liguri. Mille operai, dei duemila che sono stati occupati nella costruzione del «Rex», avevano potuto prendere posto sulla nave, e affacciandosi alle murate hanno lungamente acclamato il Sovrano.

La cerimonia è stata assai breve. Il Cardinale Minoretti si è genuflesso dinanzi al piccolo altare eretto sotto la mole gigantesca dello scafo Dopo una breve preghiera a cui si è accomunata la folla in religioso silenzio, il presule ha benedetto la nave in nome di Dio. Un gruppo di dodici idrovolanti ha sorvolato a bassa quota il cantiere. Anche gli spettatori più lontani hanno compreso a questo segnale aereo che il momento del varo era prossimo.

Il battesimo

La Regina, infatti, invitata dal sen. Cavallero, si è avanzata ed ha toccato il bottone elettrico del battesimo. La bottiglia di spumante si è staccata dal sostegno e percuotendo la prua si è infranta con un getto di spuma che ha bagnato la rossa vernice dello scafo

Per tutto il cantiere ha risuonato un applauso altissimo, represso ben presto perchè si sapeva che nello stesso istante, alle 8 in punto, le leve di scatto sarebbero state liberate e la nave sarebbe stata abbandonata a sè stessa. Qualche operaio si è inginocchiato al limite della invasatura per spiare il primo movimento che altrimenti sarebbe stato impercettibile. Tutti gli animi erano in una sospensione febbrile. Dopo appena cento secondi di attesa, si è udito il grido dell'operaio che per primo aveva osservato il primo spostamento: un vecchio operaio che di navi ne ha viste varare tante, ma che non ha potuto trattenersi dallo scoppiare in lagrime di gioia mentre lanciava il grido: «Va, va!».

Il felice varo

Tosto al suo si è unito il grido di tutti gli altri operai distesi lungo l'invasatura. La nave cominciava a muoversi con una spinta lentissima e poi progressivamente più veloce. Finalmente allo scoccare del secondo minuto, la nave partiva in piena velocità. I cannoni degli esploratori immediatamente lanciavano le salve di saluto, mentre una musica intonava la Marcia Reale; centomila voci gridavano e centomila braccia si agitavano in un entusiasmo travolgente. In pochi secondi la nave raggiungeva l'acqua, spingendo dinanzi a sè una larga onda semicircolare e lasciando alle proprie spalle lo scalo fumante. La forza di propulsione l'ha spinta a circa un chilometro al largo, dove s'è vista torreggiare in tutta la sua colossale potenza fra lo sciamare delle imbarcazioni che facevano a gara per raggiungerla.

I Sovrani hanno sostato ancora per una mezz'ora nel cantiere visitando i vari reparti, mentre le dimostrazioni di entusiasmo si ripetevano ovunque al loro passaggio.

Mentre ogni giorno di più nel mondo intero e non solo nell'Europa si va riacutizzando la crisi della produzione e degli scambi, nel momento che segna la stasi della circolazione della ricchezza — conseguenza forse dell'abuso e dello sperpero che gli uomini fecero delle proprie forze in quegli anni di finanze allegri e di avventurosi guadagni che caratterizzarono l'immediato dopo guerra — l'Italia fascista offre una nuova tangibile prova della sicura fiducia con cui si prepara alla grande ripresa.

Il varo del transatlantico «Rex» avvenuto stamane nelle acque di Sestri Ponente con un inusitato rito di solennità ed alla presenza augusta del Re Soldato, non può considerarsi soltanto come una vittoriosa affermazione di un potente organismo armatoriale: esso si inquadra in quella serie di vittorie nazionali che determinarono il progresso e la grandezza degli Stati moderni.

Ogni opera umana è possibile e realizzabile in quanto solo lo permetta il clima politico economico del paese in cui nasce e si ambienta.

Questo può dirsi sopratutto per l'attività marinara, che è strettamente connessa con lo stato d'animo col quale la nazione vede ed affronta i problemi del suo avvenire.

La Germania dall'anteguerra raggiunse il massimo del suo sforzo realizzatore in quel giorno in cui venivano lanciate sull'Oceano le sue navi, in una vittoriosa concorrenza con l'Inghilterra, già padrona del mercato mondiale.

Un paese che sia sul mare superiore ad altri ha per sè il crisma dell'avvenire.

Ma ciò non è per l'Italia moderna un fatto nuovo, in quanto che già la nostra Marina mercantile ha negli ultimi anni realizzato una rapida serie di vittorie clamorose.

Il «Rex» corona oggi — nel suo bel nome regale — la lucida e geniale fatica degli ingegneri italiani, la disciplinata volontà delle maestranze, la fiduciosa attesa dei marinai che lo condurrà sull'Atlantico, sulle vorticose onde dell'Oceano, a portare oltre il nome ed il prestigio della rinascente Italia navale.

Concepita la creazione del «Rex» quando si parlava che il tempo avrebbe mantenuto tanto dura nel mondo la situazione, completata la costruzione quando la crisi continuava e ognuno ne voleva vedere l'apice risolutivo — ed essa non è invece che nel suo sviluppo più veemente — ecco che si erge un documento della tecnica italiana e del lavoro italiano e riceve il suo battesimo.

Ma per questo, appunto, il varo del «Rex» accresce la nostra soddisfazione e suscita il nostro orgoglio. Nel grigiore del tempo esso squilla come un inno di fede e di speranza.

I giorni, dicevamo innanzi, sono difficili, e per ogni forma nuova, nella agricoltura, nella industria e nel commercio; e sono pure difficili, anzi difficilissimi nell'industria armatoriale che è tipicamente una industria internazionale.

Ora ecco che la nostra iniziativa ed il nostro lavoro pare vogliano quasi aver ragione delle difficoltà e del tempo e portano l'elemento morale di una volontà di riscossa, se è vero che l'elemento volitivo ha pure il suo valore nei processi economici.

Perciò il nostro cuore di italiani e di fascisti, sopratutto in questo momento di acuta sensibilità patriottica e politica che è caratterizzata appunto dall'avvenimento fascista di tutta la vita italiana, esulta ad ogni nuova affermazione o conquista italiana sul mare. E quando noi consideriamo le ininterrotte tradizioni marinare della nostra gente, di una gente cioè che amò il mare, che non si staccò mai dal mare anche nel l'ora più oscura della sua storia; e quando mettiamo in relazione codesta conquistata tradizione con i magnifici risultati conquistati in questi ultimi anni in tutte quante le attività marittime, i nostri spiriti possono animosamente porsi i grandi problemi della futura potenza della patria italiana come problemi pur sempre ardui ma di pratica possibilità, i quali formano l'abito fascista, che non si appaga dei successi conseguiti ma guarda sempre più avanti.

Perciò salutiamo l'avvenimento non soltanto come espressione di potenza ma come indizio di volontà.

Significativo commento inglese

L'Italia grande potenza marittima

LONDRA, 1

Il «Daily Telegraph» scrive che il varo del «Rex» a Genova pone l'Italia nel rango delle grandi potenze marittime. Il giornale mette in rilievo che l'Italia posiede già buona parte di servizi transatlantici di primo ordine per passeggeri e afferma che la concorrenza della Marina italiana sarà più vivamente sentita quando il «Rex» e il Conte di Savoia» entreranno in servizio.

I Sovrani inaugurano a Camogli

La Casa di riposo della gente del mare

GENOVA, 1.

La cerimonia dell'inaugurazione a Camogli della Casa di riposo per la gente di Mare «Giovanni Bettolo» svoltasi alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, è stata imponente.

Il treno, proveniente da Sestri, dove i Sovrani avevano presenziato al varo del transatlantico «Rex» è giunto alle 9,40, accolto dalla marcia reale e dagli applausi della folla che occupava le adiacenze.

I Sovrani, accompagnati dalle autorità, sono saliti in automobile e si sono diretti verso la Casa di riposo da inaugurare, attraversando lungo il percorso due fitte ali di popolo plaudente. Alla bella Casa di riposo, che sorge fra Recco e Camogli, la folla adunatasi saluta con una vibrante dimostrazione l'arrivo dei Sovrani.

Subito dopo S. E. il card. Minoretti procede al rito della benedizione.

Dopo un breve vibrante saluto, rivolto ai Sovrani dal Podestà di Camogli avv. Bollo a nome della cittadinanza, l'on. Barni ha pronunziato un elevato discorso, illustrando gli scopi altamente umanitari della Casa di riposo del marinaio.

Dopo aver visitato gli spaziosi locali dell'edificio, i Sovrani si sono vivamente congratulati con gli organizzatori della iniziativa e alle 10.30 ossequiati dall'autorità e salutati dagli applausi e dagli evviva della popolazione, sono ripartiti per S. Anna di Valdieri.

L'acquedotto di Ravenna inaugurato dal Capo del Governo

Cinquantamila Camicie Nere romagnole inneggiano al Duce

RAVENNA, 1.

Oggi, in una giornata di imponente entusiasmo popolare, il Duce ha presenziato all'inaugurazione del grande acquedotto ravennate.

Il grande acquedotto

L'antica aspirazione della nobile città romagnola, che da oltre 1500 anni era priva del beneficio dell'acqua, è divenuta ora un fatto compiuto. L'acquedotto civico di Ravenna che doterà largamente di acqua la città venne promesso da S. E. Frignani alla città nativa nel 1923 e cioè subito dopo l'avvento delle forze della Rivoluzione nella direzione della pubblica cosa e venne tosto avviato alla sua pratica realizzazione dall'amministrazione podestarile incitata dall'alto consenso del Duce, sostenuta dalla fraterna solidarietà del Partito, dallo incondizionato appoggio del Fascismo locale, secondato dalle autorità del Governo.

I lavori vennero iniziati nel maggio 1929 dopo una lunga serie di studi. L'acquedotto può far affluire a Ravenna 90 litri di acqua al minuto secondo e cioè 8000 metri cubi al giorno. Questa quantità di acqua che si è calcolato sarà ancora sufficiente fra 35 anni, cioè nel 1966, potrà alimentare largamente la città con una media dotazione per abitante non inferiore a quella di cui dispongono le città italiane ed estere meglio fornite. L'acqua viene tolta da una falda artesiana a Torre Pedrera ove sgorga con getti alti 40 metri da nove pozzi trivellati a 25 metri di profondità che danno ancora nel massimo gorgo non meno di 15 litri al secondo. L'acqua viene raccolta da una rete di tubazioni che la convogliano ad un prossimo edificio di pompatura. Nella stessa località sorge un'altra centrale di pompatura. Quivi si trovano due enormi serbatoi della complessiva capacità di 750 metri cubi. L'acqua si immette in una rete di tubi che devo distribuirla a Ravenna mentre una parte di essa viene diretta a Porto Corsini. La rete di distribuzione di Ravenna consta di 45,000 metri di tubazioni, quella di Porto Corsini ha uno sviluppo di 6100 metri. In totale la tubazione dello acquedotto ha una lunghezza di 105 chilometri e pesa ben 9.700.000 chilogrammi. La spesa dell'acquedotto si aggira sui 32 milioni di lire, spesa in vero non eccessiva se si tien conto che l'acqua deve essere presa a 43 Km. da Ravenna e a 54 da Porto Corsini.

50 mila Camicie Nere

Fin dalle prime ore del mattino tutta la provincia di Ravenna si è data convegno, nelle vie e nelle piazze del capoluogo. Moltissimi camion, biciclette, tradotte, sono arrivate già nella notte rovesciando nella città fascisti e cittadini provenienti da tutte le località della Romagna. Non meno di 50.000 fascisti prendono parte a questa poderosa mobilitazione. Il Capo del Governo è giunto alle 8.45 pilotando la propria automobile e avendo al suo fianco il fratello dr. Arnaldo. Egli si è fermato al cantiere centrale dei lavori dell'acquedotto, ossequiato da S. E. il Prefetto Dompieri, dal Segretario federale cav. uff. Renzo Morigi dal Podestà on. Celso Calvetti e da oltre personalità. Nell'interno del cantiere erano ad attendere il Capo del Governo i costruttori dell'acquedotto, il gran ufficiale Pietro Cidonio i figli comm. Ageo, ingegneri Giuseppe, Giovanni ed Erminio, l'ing. Bo, direttore generale dell'impresa e gli altri ingegneri addetti ai lavori.

Il Capo del Governo ha minutamente visitato le grandiose costruzioni e alla fine della visita ha manifestato il suo compiacimento per l'opera compiuta.

Ha quindi visitato la centrale e il serbatoio elevato, che si è compiaciuto di definire opera monumentale; poscia il Capo del Governo ha passato in rivista una rappresentanza di operai addetti ai lavori tagliando il nastro di entrata alla centrale delle macchine, che fu fatta subito funzionare.

Sempre pilotando la propria macchina e seguito dalle autorità, il Duce e Capo del Fascismo ha passato in rassegna, su un fronte di oltre due chilometri, tutte le rappresentanze della provincia che si erano schierate lungo i viali che dalla stazione conducono alla città di Ravenna. Vi erano anche quaranta camions zeppi di giovani fascisti, i quali hanno attorniato il Duce e lo hanno acclamato fra delirante entusiasmo di folla.

Commovente entusiasmo

A questo punto è avvenuta una scena veramente indescrivibile di commovente entusiasmo.

I fanciulli e i giovanetti hanno rotto i cordoni e si sono avventati sulla macchina di Benito Mussolini circondando il Capo del Governo con grida di delirante amore.

Benito Mussolini ha dovuto fermare la macchina e scendere. Quasi trasportato dall'ondata dei giovani, il Duce, dopo aver gradito l'offerta di due mazzi di fiori, fatta da due fanciulli, si è trovato di fronte al dono che le organizzazioni sindacali avevano preparato per lui: dono simbolico del più alto interesse, un «plaustro», cioè il tradizionale carro che serve per il trasporto delle granaglie, tirato da due magnifici buoi di razza romagnola. Il plaustro portava ventun quintali di grano, racchiusi in sacchi bianchissimi sui quali era stata impressa l'immagine del Duce. Il Capo del Governo si è calorosamente compiaciuto di questa offerta che gli veniva dalla sua terra. Ha esaminato i buoi accarezzendoli sul collo ed ha rivolto quindi varie domande ai costruttori del plaustro. Poi, passato rapidamente davanti alla folla raccolta in piazza, che lo ha salutato con un urlo formidabile e con insistenti grida di «Duce, Duce», Benito Mussolini è salito nel palazzo della Prefettura ricevuto dal Prefetto comm. Dompieri e accompagnato dal Segretario federale cav. uff. Calvetti e dalle altre autorità.

Benito Mussolini si è intrattenuto con i vari rappresentanti della vita economica e politica di Ravenna e della provincia. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà S. E. Musolini è sceso poi in Piazza Vittorio Emanuele, ove era stata preparata una grande tribuna con paramenti rossi e neri. Di fronte è la fontana che farà sprizzare la tanto attesa acqua. Dalla folla si levano grida altissime all'indirizzo del Capo del Governo, il quale appare visibilmente commosso e soddisfatto.

L'Arcivescovo mons. Peppi in rappresentanza dell'Arcivescovo Principe di Ravenna, impartisce la benedizione alla fontana. Prende quindi la parola il Podestà di Ravenna on. Calvetti, il quale nel suo discorso esprime la riconoscenza e l'amore di Ravenna al suo Duce e rievoca come appunto attraverso la volontà del Fascismo si è potuto ottenere una delle opere indispensabili a Ravenna, l'acquedotto.

La parola del Duce

Una salve di applausi saluta il discorso del Podestà e quindi prende la parola il Capo del Governo. I gerarchi riescono a stento a ottenere il silenzio della folla tumultuante che crompe in frequenti grida di «evviva il Duce!». Partono anche grida pittoresche in dialetto romagnolo che sintetizzano lo erompente affetto della massa per il Capo del Governo.

Infine il Duce può parlare e con la sua incisiva e travolgente parola trascina la folla al più alto entusiasmo.

Le grida, gli applausi durano a lungo.

Quando i clamori cessano, una voce più forte delle altre grida in dialetto romagnolo: «T'si e più grand oman de mond!». Gli applausi si ripetono incessantemente.

Il Duce si reca quindi in Municipio, dove si affaccia di nuovo al balcone, salutato da altre scroscianti ovazioni. A piedi ha attraversato il cortile della Prefettura, la Piazza Alighieri e si è recato alla tomba di Dante, dove ha sostato alcuni minuti in meditazione. Lo accompagnavano i gerarchi della provincia e poche personalità.

Quivi è stato raggiunto dalla sua macchina. Egli si è messo al volante ed ha preso posto al suo fianco il Segretario federale Morigi, al quale ha espresso la sua più viva soddisfazione per il magnifico concentramento fascista e per lo spettacolo del più puro e genuino Fascismo.

Dietro alla macchina del Capo del Governo si sono accodate altre numerose macchine sulle quali hanno preso posto il Prefetto, il Comandante la Divisione e altre autorità. Procedendo a piccola velocità, il Capo del Governo si è avviato per la strada di Forlì. A pochi chilometri dal paese di Coccolio egli si è fermato. Tutte le personalità che erano nelle altre macchine gli hanno fatto corona. Benito Mussolini si è di nuovo trattenuto in conversazione con loro. Quindi, accomiatatosi dai presenti, si è allontanato fra nuovi alalà.

Il Comitato del grano

rileva i soddisfacenti risultati del raccolto granario

ROMA, 1

Si è riunito stamane, sotto la presidenza del Ministro della Agricoltura on. Acerbo per delega avuta da S. E. il Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti tutti i membri e fungeva da segretario il prof. Ferraguti.

Soddisfacenti risultati

Al principio della seduta il Ministro della Agricoltura ha ampiamente riferito al Comitato sul raccolto granario e sulla situazione del mercato. Circa il raccolto, pur non potendosi ancora precisare l'entità, essendo tuttora in corso le operazioni ad esso inerenti, risulta dalle trebbiature fin qui eseguite che è possibile confermare le previsioni fatte dal Comitato al principio di giugno di un raccolto soddisfacente, superiore a quello dello scorso anno, nonostante le gravi avversità sopraggiunte per la stretta che ha inferito con intensità eccezionale in tutta Italia dalla seconda decade di giugno.

Il Ministro ha ancora una volta confermato che questi confortanti risultati si devono al miglioramento dei sistemi tecnici adottati in seguito alla battaglia delle lavorazioni, verificatosi quest'anno ed eseguito in modo da trarre partito anche dalle notevoli riserve di sostanze fertilizzanti.

L'esame analitico del raccolto delle singole regioni sarà compiuto nella riunione del Comitato del grano che avrà svolgimento nella prima decade di settembre, sotto la presidenza del Capo del Governo, quando saranno noti i risultati definitivi.

Il mercato granario

Rispetto al mercato il Ministro ha esposto le vicende di esso dai primi di giugno ad oggi, ragguagliando il Comitato sui provvedimenti presi dal Governo e sull'azione da esso spiegata insieme a tutti gli organi economici politici e sindacali interessati. Il Ministro non ha mancato di far rilevare che la flessione verificatasi nei prezzi di questi ultimi giorni, specialmente nelle regioni dell'alta e media Italia — in conseguenza inevitabile non solo dello squilibrio fra le domande e le offerte proprio del periodo del raccolto ma anche del notevole abbassamento del prezzo mondiale del grano — non ha raggiunto i limiti che erano a temersi grazie alla azione svolta dal Governo e dagli organi dipendenti o con esso collaboranti. Per altro non vi è dubbio che, superata questa fase di inevitabile equilibrio, la rigorosa applicazione del provvedimento sulla macinazione spiegherà la sua influenza sul mercato.

Obbligo continuativo per i mugnai

E perciò il Ministro ha confermato che la imposizione dell'obbligo per i mugnai di impiegare nella macinazione una percentuale di grano nazionale è continuativa. Naturalmente la misura di questa percentuale, che, come è noto, è in funzione delle disponibilità offerte dalla produzione nazionale e dall'andamento del mercato interno, non potrà essere diminuita fino a quando perdureranno le condizioni attuali.

Sulle dichiarazioni del Ministro hanno interloquito S. E. Trigona, gli on. Angelini e Zarra, i senatori Poggi, Marozzi e Strampelli, i professori Filcni, Brizzi e Ferraguti.

La discussione ha confermato che l'energico intervento governativo conseguirà il fine indispensabile del mercato granario nazionale.

Nella seduta pomeridiana il Comitato ha proceduto all'esame dei programmi di attività delle commissioni provinciali granarie per la campagna 1931-32 ed all'esame dei programmi di ricerche di cerealicoltura da effettuarsi dagli istituti sperimentali.

La seconda mobilitazione improvvisa dei Fasci Giovanili

ROMA, 1

Ieri sera, per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, ha avuto luogo la seconda mobilitazione improvvisa delle formazioni celeri di un comando provinciale. L'esperimento si è svolto presso il comando dei Fasci Giovanili di Frosinone. L'ordine di mobilitazione ricevuto dal comandante Bergamaschi alle 10.30 di ieri mattina è stato completamente effettuato ieri sera alle ore 21.

Il comandante dei Fasci Giovanili on. Scorza ha potuto così passare in rivista le centurie ciclistiche di Frosinone e una Legione autoportata.

Finita la rivista e lo sfilamento al quale hanno assistito anche S.E. il Prefetto e le altre autorità, è stato tenuto il rapporto dei comandanti.

Quindi dal terrazzo del palazzo comunale l'on. Scorza ha parlato ad una folla acclamante di giovani fascisti e di popolo, portando il saluto di S. E. il Segretario del Partito ed esprimendo il compiacimento per la riuscita della mobilitazione.

I giovani fascisti hanno inneggiato a lungo al Duce, improvvisando una vibrante dimostrazione che ha assunto il tono di alto entusiasmo.

Alle tre del mattino tutti i reparti erano rientrati nelle rispettive sedi.

In considerazione della brillante riuscita di questo secondo esperimento S. E. Giuriati ha disposto perchè le mobilitazioni improvvise siano effettuate anche in altre provincie.

La morte della Camicia Nera Ziliani

vittima dell'imboscata di Cossana

TRIESTE, 1

All'Ospedale militare territoriale ha cessato di vivere dopo atroci sofferenze, sopportate stoicamente, la Camicia Nera Romeo Ziliani, di 26 anni, rimasto ferito in una vile imboscata la sera del 14 luglio u. s. a Cossana, nei pressi di S. Pietro del Carso.

La salma dello Ziliani è stata trasportata alla caserma della 58. Legione S. Giusto della Milizia, dove è stata preparata la camera ardente.

I funerali si svolgeranno probabilmente lunedì in forma solenne.

Il prossimo viaggio a Roma dei Ministri tedeschi

ROMA, 1 notte.

Il viaggio del Cancelliere Bruening e del Ministro degli Esteri Curtius a Roma, secondo quanto si apprende da fonte autorevole, sarebbe anticipato di alcuni giorni. Quanto al programma della visita esso non viene precisato.

Si rileva soltanto che il Cancelliere Bruening desidera innanzitutto ringraziare personalmente il Duce per il suo amichevole interessamento verso la Germania e per i concreti aiuti offerti al Reich durante la crisi attuale.

L'accordo bancario concluso

tra l'Inghilterra e la Francia

LONDRA, 1.

La notizia che è stato definitivamente concluso l'accordo tra la Banca d' Inghilterra, la Banca di Francia e la Banca di Riserva federale di New York per la concessione alla Banca d' Inghilterra di un credito ammontante a 50 milioni di sterline è stata accolta nei circoli finanziari con grande soddisfazione. La conclusione di questo accordo è considerata come uno dei più importanti passi nello sviluppo della cooperazione bancaria internazionale del dopo guerra. In base all'accordo le tre banche interessate possono ricorrere l'una all'altra quando ve ne sia la necessità. La Banca d' Inghilterra sarà perciò in grado di evitare ulteriori squilibri monetari, che potrebbero essere conseguenza dei metodi consueti di sostenere la sterlina, come sarebbe un ulteriore rialzo nel tasso di sconto.

Il "Nautilus,, a Bergen

Wilkins deciso a compiere l'impresa!

BERGEN, 1.

Il sottomarino «Nautilus» è arrivato questa mattina alle ore 6. Il suo comandante e capo della spedizione artica, sir Hubert Wilkins, che è stato qui incontrato dal famoso esploratore capitano Sverdup, ha dichiarato che egli ha tutta l'intenzione di compiere integralmente il suo progetto di giungere al Polo Nord sotto i ghiacci.

Forzato atterraggio

di Herndon e Pangborn

MOSCA, 1.

Gli aviatori Herndon e Pangborn nella loro tappa da Mosca a Irkustsk sono stati costretti ad atterrare a Jettegary a 230 Km. da Kustanaisk dopo aver sorvolato gli Urali e la frontiera russo-siberiana.

La pagina dell'agricoltore friulano

La nostra sericoltura

OSSERVAZIONI ED APPUNTI

Il dott. Belli, ha redatto il seguente articolo che apparirà sul prossimo numero della «Rivista Bacologica».

Lo riproduciamo dalle bozze di stampa, gentilmente inviateci, poichè riteniamo che l'articolo possa interessare i nostri lettori.

Si leggono in questi giorni più numerosi del solito articoli nei quali è esaminata da agricoltori e da industriali, da competenti e a appassionati, la grave situazione serica nazionale.

Quando, lo scorso anno, in base a precisi dati di fatto si denunciava al Congresso Serico di Ascoli Piceno che ingenti residui di seme erano rimasti nei frigoriferi degli stabilim. bacologici non si volle prestar fede e i comunicati dipinsero la situazione a tinte rosee cullando ancora la Nazione nella dolce, ma pericolosa illusione di un raccolto pari a quello delle altre annate.

Lo stato di cose rivelatosi bruscamente quest'anno è la diretta conseguenza della campagna serica 1929-30 e pur troppo ha dimostrato quanto fondate fossero le tristi previsioni di chi, in base ad un sereno ed approfondito esame della situazione, segnalava la gravità e la vastità della crisi nazionale serica.

E quando anche quest'anno, osservando attentamente la campagna di prenotazione seme, svolgentesi con ritmo così lento e svogliato da lasciare facilmente prevedere una forte diminuzione nella messa al covo, abbiamo nel febbraio e nel marzo dato l'allarme prevedendo un acuirsi della crisi e il pericolo di un raccolto bozzoli di molto inferiore al normale, non siamo stati creduti.

Così che la campagna di acquisto dei bozzoli si è iniziata «debole», senza richieste e a prezzi assai bassi, perchè il filandiere prendeva per oro colato le notizie ottimistiche assicuranti un raccolto normale ed ottimo.

E' occorso, ripetiamo, il tracollo di questo anno, si è dovuto accertare e riconoscere che si sono prodotti soltanto 30.000.000 di chilogrammi di bozzoli, poco più della metà del raccolto normale italiano, perchè tutti si rendessero conto della situazione e i filandieri hanno ammesso la deficenza dei bozzoli verso la fine della campagna: allora sono corsi affannosamente ad accaparrarsi le ultime partite tardive della montagna.

Del resto — senza essere «del serico» — basta attraversare le provincie per notare la grande quantità di gelsi la cui foglia non è stata utilizzata per la coltivazione del baco e rendersi esatto conto della diminuita coltivazione.

Le cause della crisi sono già state accennate in gran parte dalla famosa, e ancor oggi attuale, inchiesta Luzzatti-Cavasola che molti fra quanto scrivono di sericoltura dovrebbero rileggere per evitare di riscoprire l'America e di confondere i poli con l'equatore.

Oggi la crisi è aggravata anche da ragioni di ordine morale, cioè da un senso di sfiducia e di sconforto dall'impressione — sia anche errata — che nulla si faccia e nulla si voglia fare per aiutare la sericoltura nazionale.

Invero si ode sempre accennare alle cifre enormi, ai miliardi, che il Giappone spende per la sericoltura, inoltre alla superprotezione serica francese e di altre nazioni, e si vorrebbe che qualche cosa fosse attuato anche per noi.

L'Ente Serico — lo sappiamo — non ha i mezzi sufficienti per sviluppare un organico e redditizio piano di lavoro e d'altra parte vive sotto il grave peso di un passato economico e morale non troppo felice.

L'on. Gorio compie ogni sforzo per trarre utile in qualche modo dalle poche risorse disponibili, ma con poco si riesce a poco e con poca soddisfazione degli interessati e della critica.

Il contadino, il bachicultore, disamorati dai bassi prezzi dei bozzoli ricavati nell'annata 1930, hanno dimostrato quest'anno agli osservatori superficiali della questione serica quanto fallace fosse la fiducia da essi riposta nella forza della consuetudine che — a loro avviso — dovrebbe spingere le massaie alla coltivazione del baco da seta.

Noi, che viviamo a contatto con coltivatori, non abbiamo nutrito mai fede eccessiva in queste forze morali e siamo persuasi che una lira di più o di meno per kg. di bozzoli rappresenti un peso ben più grande di qualsiasi radicata tradizione.

Il fattore morale per noi è strettamente connesso con quello economico fondato essenzialmente sul prezzo dei bozzoli.

Se nella campagna testè finita i bozzoli fossero stati pagati sulla base dei prezzi di apertura dei primi mercati (media L. 3.75), avremmo visto nell'inverno 1931-32 ripetersi il vastissimo e rovinoso sradicamento dei gelsi con totale e definitivo abbandono della bachicoltura in molte zone e nella primavera 1931-32 si sarebbe avverata una gravissima nuova contrazione nella coltivazione del baco.

Invece il prezzo dei bozzoli ha oscillato — nei centri di maggiore coltivazione fra le 4,50 e le 6 lire il kg. con qualche punta in meno all'inizio del raccolto e in più verso la fine della campagna.

A nostro modesto avviso, il prezzo intorno alle 5 lire, se non ha soddisfatto l'agricoltore, non lo ha però deluso del tutto, in Lombardia specialmente, e noi crediamo di non errare prevedendo che nella prossima campagna bacologica — eccetto casi sporadici od eventuali impreveduto contrazioni del mercato serico — si coltiverà un quantitativo di seme uguale a quello di quest'anno e forse anche lievemente superiore.

Ma non bisogna darsi a troppe illusioni, perchè, se ora in due anni il raccolto bozzoli è precipitato dai 50 e più milioni di kg. a 30, occorrerà un ben più lungo periodo di tempo per tornare — se è possibile — al punto di partenza.

Poichè in questi momenti non possiamo far assegnamento su aiuti o interventi estranei alla nostra industria, bisogna che le varie branche interessate trovino in se stesse la forza per rivedere i loro quadri, per aggiornare la loro tecnica produttiva, per organizzarsi allo scopo di superare senza altre perdite il periodo di crisi acuta.

Il miracolismo, le fanfaronate sono i grandi nemici del progresso e del miglioramento tecnico così come l'empirismo ciarlatano è nemico della scienza: non spariamo cifre esagerate sulla possibile produzione di un'oncia di seme (oncia di 30 gr.), non proponiamo nuovi metodi di allevamento costosi (giacchè la crisi origina anche dall'alto costo di produzione del bozzolo) non cerchiamo di inventare nomi nuovi per vecchi sistemi che hanno dato risultati ottimi e atteniamoci alla realtà: con un'oncia di 30 grammi d'incrocio si possono produrre, con metodi di coltivazione razionale, che non possono essere uguali in tutte le zone, 90 chilogrammi di bozzoli; per altro non è disprezzabile un raccolto di 75 kg. e, se fosse possibile portare in Italia la media a 65 kg. per oncia, potremmo contentarci.

Lo stesso dicasi per l'introduzione di nuove razze, delle quali si vantano dei non ancora noti meriti o pregi.

L'industria semaria, base della produzione serica, è maggiormente interessata alla bachicoltura, perchè da essa trae l'unica fonte di vita. L'agricoltore, infatti, può trasformare le colture e sostituire il gelso con altre essenze legnose, ovvero può adoperare la foglia come foraggio (almeno così taluni sostengono); il filandiere, «estrema ratio», filerà i bozzoli provenienti da altri paesi: ma il semaio non può fare altro che seme e se non si coltiva il baco, deve abbandonare l'industria.

La nostra produzione di seme bachi non ha bisogno di grandi innovazioni: deve solo essere — nei limiti possibili — resa più omogenea di quanto è adesso.

I migliori filandieri potranno giovare assai per attuar tale compito manifestando chiaro la simpatia loro per questo e quel tipo di seme — per questa e per quella ditta — indicando la ragioni della preferenza, ricercandone — se è possibile — con un premio.

L'industria semaria deve poi eliminare tutte le spese superflue per il collocamento cagionato da un' organizzazione commerciale pesante e antiquata, che ha da essere affatto migliorata e snellita, resa meno costosa e più seria, riducendo o sopprimendo la concorrenza commerciale fra ditta e ditta.

I semai devono inoltre prendere in seria considerazione gli Enti economici degli Agricoltori, appoggiandosi ad essi rispetto alla parte economica e devono per la azione propagandistica mettersi totalmente a contatto con gli Organi tecnici e corporativi della agricoltura, nei migliori e più seri fra i quali essi troveranno il più valido aiuto per la difesa della sericoltura.

D'altra parte noi stimiamo che debba essere ancor oltre spinta da parte degli Agricoltori e delle Organizzazioni Agricole economiche la costituzione degli essiccatoi, con la essenziale funzione di serbatoi, di regolatori del mercato bozzoli italiano.

Gli Essiccatoi Cooperativi bozzoli possono avere la funzione di chiave di volta della sericoltura nel campo agricolo e hanno dimostrato di riuscire — quando siano ben diretti — Organizzazioni capaci di svolgere, con risultati magnifici ,l'altissimo compito economico e tecnico loro affidato.

Compito economico, ripetiamo, per la funzione di regolatori economici del mercato, impedendo colpi di testa al ribassismo di avidi accaparratori senza scrupoli; compito di miglioratori tecnici perchè raccolgano i bozzoli in una determinata zona, formando forti ammassi di cui la caratteristica è una relativa omogeneità.

Gli Essiccatoi non devono essere giudicati dal filandiere come un nemico, giacchè lo sollevano dalla dispendiosa necessità d'ingenti ammassi al raccolto, limitando il suo investimento del capitale. Se l'essiccatoio avrà in qualche modo impedito al filandiere l'acquisto di bozzoli a prezzo.... d'occasione, in fine gli ha giovato poichè tutela il bachicoltore, e questi — sentendosi difeso — continua la produzione dei bozzoli, senza dei quali la filanda non può funzionare.

Noi crediamo che lo stato della filatura italiana debba essere riveduto dal punto di vista organizzativo. Infatti il Giappone ha strappato a noi il primato serico modificando e trasformando l'organizzazione della filatura.

Non intendiamo con ciò insinuare che la filatura italiana non sia negli elementi migliori tecnicamente ben preparata; vogliamo solo affermare che forse, nella massa, non risponde alle richieste dell'acquirente, non ha adottato quei sistemi, non si è voluta evolvere verso quei metodi che hanno consentito ad altri di portar via a noi il primato quantitativo e tecnico sul mercato serico.

Abbiamo accennato ad alcuni problemi dell'industria serica e fatto spiccare in modo sommario alcune condizioni di fatto; ci riserbiamo di esaminare in seguito partitamente alcuni aspetti del problema serico.

A ogni modo vogliamo precisare fin da ora che nella situazione odierna, ed in mancanza di meglio, gli industriali devono recisamente affrontare il problema contando sulle sole forze loro unendole in organismi i quali, essendo creazione spontanea dell'industria, nascono vitali e hanno possibilità di trovare in sè medesimi la forza per progredire e riconquistare all'Italia se non il primato quantitativo, certo il primato qualitativo, nel campo serico.

CAMILLO BELLI

NOTE d'IPPICA

Lesioni funzionali da strapazzo

In forma molto generica si fece già cenno alle conseguenze di eccessivo lavoro sull'organismo equino. Tenteremo in brevi nozioni di rendere meno inesatto il concetto popolare di tali conseguenze, ricordando quelle meno gravi, con caratteri di transitorietà, per accennare più oltre a quelle che ledono irreparabilmente, o quasi, l'organismo.

Nel cavallo le funzioni di relazione prevalgono di solito notevolmente su quelle di nutrizione, al contrario di quanto avviene per i veri e propri animali da ingrasso. E' di nozione comune di fatto che taluni cavalli di sangue sotto l'impulso di lievissimi stimoli, s'accaloriano così nel lavoro fino all'esaurimento estremo, anche fino alla morte. Negli altri animali il limite d'arresto precede di molto quello ora detto, esso è segnato dal profondo stancheggio, cui segue il rifiuto al lavoro.

La gamma dei disordini che può quindi derivare da tali condizioni d'eccitabilità nervosa è elevatissima nel cavallo. Il primo indice della fatica è un disordine funzionale: l'eccitabilità è affievolita, segue la depressione con la ricerca frequente e quel lo stato di riposo che il cavallo prova ad attuare or su l'uno or su l'altro bipede. Oltre a questo primo periodo si entra nella sfera che interessa i disturbi digestivi, che vanno dalla semplice inappetenza fino al torpore gastrico che può durare lungo tempo. Nei cavalli esauriti da strapazzi ripetuti chi non ha osservato poi la quasi insensibilità a stimoli anche energici? Vi sono animali in siffatte condizioni che «non sentono neppure la frusta»; a questo punto è avvenuta un'alterazione nervosa non lieve, ossia la cessazione della sensibilità (analgesia) cutanea.

Le alterazioni funzionali dello intestino, che appaiono durante l'intenso e forzato lavoro sotto forma di diarrea, sono invece espressioni di intossicamento da anidride carbonica (insufficiente ossigenazione organica).

Queste sono transitorie e guariscono in breve col riposo. Hanno invece più lunga durata le congestioni ad altri organi, quali i tendini, le articolazioni inferiori, e si rivelano con visibile turgore alle parti. Congestioni non infrequenti possono ancora manifestarsi a carico del delicato apparecchio urinario.

Quelle ai reni, che si manifestano nell'animale con lievissimi accenni di colica, o soltanto per l'andatura impacciata e difficile, mentre l'urinazione è frequente e scarsa la quantità di urina emessa. Fatti analoghi si possono pure avere a carico della vescica, specialmente per quei cavalli che non emettono urine se non sono in stalla o liberi da arnesi da lavoro. In qualche più grave caso si hanno urine brune, sanguinolenti con forte odore di pirocatechina e ammoniaca. Questi sintomi a tutta prima impressionanti guariscono di solito appena allontanata la causa che li determinò. E' sufficiente cura la dieta regolata ed il riposo più o meno prolungato.

GASPARDIS

Visita di agricoltori friulani

al Consorzio di Irrigazione di Monfalcone

Per iniziativa del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, ieri una larga comitiva di Agricoltori, rappresentanti le Istituzioni di quasi tutti i Comuni interessati nel comprensorio, si è recata a visitare l'Agro di Monfalcone che, mercè un razionale impianto d'irrigazione, ha potuto far realizzare enormi vantaggi agli agricoltori, rendendo ubertose plaghe, ove solo prima affiorava abbondante il ciottolame e la grossa ghiaia.

Della comitiva facevano parte, oltre il Presidente del Consorzio ing. Napoleone Aprilis, il cav. Leone Pujatti, il geom. Vazzoler, prof. Bubba Giovanni della Cattedra di Pordenone; Durigon Lino, Lenarduzzi Anselmo, D'Andrea Luigi, Bizzaro Giacomo, Lucchini Giacomo, Gattolini Lino, Tonello Ferdinando, Arben Angelo, Deretto Valentino, Bonani Giovanni, Morigo Attilio, Pagnacco Giuseppe, geom. Antonio Piazza, Pascoli Pietro, Bregon Luigi, Arrigo Beltrame, Da Re Vitalino Pittaro Martino, Berti Luigi, Della Puppa Angelo, Deson Ferdinando, Besaldella Alessandro, Grizzo Angelo, Grizzo Giacomo ed altri.

Era pure intervenuto il Segretario della Federazione Agricoltori di Udine cav. uff. Lanzone Telesforo.

I nostri agricoltori vennero ricevuti a Ronchi dal cav. uff. ing. Zannoni Luigi, direttore del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese, dall'assistente dott. Francovig Luigi, dal dott. Brigan Luigi e dott. Canciani Giuseppe.

Furono visitati numerosi campi irrigati e dal confronto con quelli adiacenti che, per cause diverse non poterono godere dell'acqua, risultò in forma impressionante quale sia il beneficio che apporta l'acqua.

A medicai, campi di granoturco e vigneti, in uno stato di magnifica produttività per la utilizzazione dell'acqua, facevano riscontro altri appezzamenti ove solo qualche stelo d'erba o avvizzite piante di granoturco erano i segni non di vita feconda, ma di natura morta.

L'ing. Zannoni che è un'entusiasta ed un vero apostolo delle irrigazioni volle far toccare con mano l'enorme importanza che ha l'acqua in quei terreni, senza dubbio peggiori per fertilità a quelli delle brughiere del Pordenonese.

Furono poste in azione le varie prese d'acqua e si potè assistere a prove d'irrigazione nei campi di granoturco, nei vigneti e nei prati: in un tempo assai breve interi campi erano coperti dall'acqua che toccava ogni superficie di terra.

Ciò che ha maggiormente impressionato i nostri agricoltori e deve aver fugato ogni nube di scetticismo, è stata la constatazione dell'aridità del suolo il cui strato di terriccio è assai minore di quello della maggior parte dei terreni situati nel comprensorio del Cellina-Meduna.

A dimostrazione vennero fatti assaggi e la vanga urtava contro quasi una massicciata di ghiaia.

Abbiamo colto le impressioni di molti agricoltori i quali, dopo la visita, le delucidazioni, i chiarimenti che offrivano l'ing. Zannoni e l'ing. Aprilis, solo chiedevano sapere quando sarebbe stato possibile veder ripetuto il miracolo nelle loro terre.

Ma i più entusiasti dell'irrigazione non erano solo i visitatori, ma i coloni della zona che erano di guida e non facevano che esaltare le alte medie produttive dei raccolti e non volgevano che parole di gratitudine ai pionieri che, pur attraverso non lievi difficoltà, seppero condurre a buon fine l'impresa, apportatrice di tranquillità e di benessere.

La visita interessantissima alle varie colture dell'Agro Monfalconese si è protratta sino al tocco, ora canonica per la colazione consumatasi a Ronchi, nel fervore delle più animate discussioni per le belle cose vedute.

Nel pomeriggio la comitiva, prima di ultimare il programma, si è recata al cimitero degli Eroi di Redipuglia per rendere omaggio ai Gloriosi Caduti e raccogliersi in silenzio dinanzi alla tomba del Comandante della Terza Armata S. A. R. il Duca di Aosta.

Dopo alcune altre interessanti visite, la comitiva si portò a Fogliano per visitare i pescheti del dott. Cosolo. Fu di guida l'Amministratore sig. Battisti Luigi; anche qui si potè constatare come la distribuzione dell'acqua su di un terreno ghiaioso autentico letto di fiume torrentizio, possa portare ricchezza e benessere.

Sul tardi la comitiva, entusiasta per la visita istruttiva, fece ritorno per Udine a Pordenone.

La "Cantina Sociale Cooperativa per la Destra Tagliamento,,

inizierà quest'anno il suo funzionamento

Il numero in data 1. giugno del nostro «Bollettino Ufficiale» riportava la seguente breve notizia:

«Con rogito del notaio Antonio Fabricio di S. Vito al Tagliamento e alla presenza delle rappresentanze delle Istituzioni Agrarie Provinciali e locali e del Podestà di Casarsa, si è costituita giovedì 7 maggio la Cantina Sociale per la Destra del Tagliamento con sede in Casarsa».

«L'atto costitutivo è stato sottoscritto versando la quota di ammissione, da circa 70 agricoltori, per un complessivo di circa 6500 quintali d'uva.

Amministratori della Società furono nominati i signori Castellarin Luigi fu Daniele, Presidente; Fabris Pietro fu Angelo, Vice presidente; Bertolin Angelo fu Giuseppe, Morello Enrico fu Luigi, Colussi G. B. fu Gioacchino, Colussi Agostino di Angelo e Colussi Pietro fu Antonio, consiglieri.

Brinis Arturo fu Luigi, Podestà di Casarsa, Pujatti cav. Leone fu Domenico, rappresentante la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, Sambucco dott. Carlo, rappresentante la Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sindaci effettivi.

De Concina co. Daniele fu Leonardo e Bianchet Giovanni fu Matteo Sindaci supplenti.

Franceschinis avv. Lodovico, Zatti Carlo fu Antonio e Barbaro Vito di Giuseppe, Probiviri.

Una seduta decisiva

Valendosi delle disposizioni dell'art. 21 dello Statuto, i soci sono stati riuniti, d'urgenza, a Seduta d'Assemblea il 7 luglio u. s. col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'operato del Consiglio;
2. Finanziamento per l'acquisto del fondo e dei macchinari e per la costruzione del fabbricato;
3. Procura al Presidente, al vice Presidente e al Segretario per la firma degli effetti occorrenti per il funzionamento.

Riportiamo la relazione del Segretario Straordinario della Società, letta in tale seduta, nella quale è delineato il lavoro di organizzazione compiuto.

La relazione del dott. Zanettini

E' nostro dovere informarvi sull'attività svolta nel breve ma intenso periodo di vita della nostra Società, sorta in forma legale il 7 maggio ultimo scorso e cioè or son due mesi precisi.

I precedenti sono noti, ma è opportuno ricordare anche questi.

Quando in Friuli, nel 1928, si è manifestato un certo interessamento per il problema cooperativo nel campo enologico, gli agricoltori del Comune di Casarsa e in special modo quelli del Capoluogo, hanno espresso il desiderio di istituire una Cantina Sociale.

Tale desiderio si può dire che esisteva ancora precedentemente ed infatti vediamo qui tra di voi alcuni agricoltori che fin dal 1925 desideravano riunirsi allo scopo di lavorare le uve in comune.

Il vostro Podestà, sig. Arturo Brinis, (al quale molto si deve se l'iniziativa è condotta quasi in porto) si è subito adoperato per la raccolta delle adesioni di massima e per mantenere vivo l'interessamento alla desiderata istituzione.

Nel dicembre 1929 fu tenuta una prima riunione per l'esame dello Statuto. A questa riunione, oltre agli agricoltori di Casarsa, parteciparono anche proprietari di S. Vito, di Valvasone, di Zoppola, ecc.

Le Istituzioni agrarie provinciali, e in special modo la Federazione Fascista degli Agricoltori, appoggiando l'iniziativa, intendevano, come intendono tuttora, di far sorgere nella zona una grande Cantina Sociale, con l'adesione di agricoltori appartenenti a tutti i Comuni sulla destra del Medio Tagliamento.

Il 1930 è trascorso in vane discussioni sull'ubicazione dello Stabilimento, fino a quando il 4 febbraio 1931, con l'intervento del chiarissimo prof. G. Dalmasso direttore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, si è tenuta una riunione, che ci ha portato un altro passo innanzi e in seguito alla quale fu pubblicato questo comunicato:

«A Casarsa, in una sala della Sede Comunale si sono riuniti oggi mercoledì 4 febbraio i sigg.: prof. Giovanni Dalmasso direttore della R. Scuola di Enologia di Conegliano, dott. Pietro Zanettini direttore Tecnico della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori, cav. Arturo Brinis Podestà di Casarsa, signor Virginio Tavani Podestà di Valvasone, sig. Fabiano Tramontin in rappresentanza del Podestà di San Giorgio della Richinvelda, dott. Carlo Sambucco direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di San Vito al Tagliamento, dott. Fausto Missio direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, cav. Leone Pujatti Segretario di Zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine cav. uff. Micoli Toscano proprietario agricoltore, dr. Pietro Misseri proprietario agricoltore, sig. D'Andrea Enrico, proprietario agricoltore, sig. Enrico Morello proprietario agricoltore, Enot. Ermete Moro in rappresentanza della amministrazione de Concina e molti altri agricoltori, per esaminare il problema riguardante la costituzione e la Sede di una Cantina Sociale.

I presenti dopo udita una relazione del dott. Zanettini sui precedenti della seduta odierna e udite le considerazioni del prof. Dalmasso e dopo vivace ed esauriente discussione dalla quale è apparsa nuovamente una ferma volontà ed il vivo interessamento di tutti per far sorgere la Cantina, «deliberava di soprassedere circa la designazione del luogo dove dovrà aver luogo la Cantina stessa», in attesa di costituire subito legalmente la Società, alla quale potranno aderire agricoltori dei Comuni di San Vito al Tagliamento, Casarsa, Zoppola, Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, deferendo al Consiglio di Amministrazione della Società, nominato regolarmente dalla Assemblea Generale dei Soci, la decisione (sentito il parere dei tecnici competenti) riguardo la sede della Società e dello Stabilimento».

Siccome però le discussioni, anche sulla stampa, circa l'ubicazione della Cantina, continuavano nonostante il chiaro comunicato sopra riportato la Federazione Agricoltori si è ritenuta in dovere di pubblicare il 10 febbraio una nota dove tra l'altro si diceva:

«E' inopportuno che mentre le istituzioni agrarie, di comune accordo tentano di superare gli ostacoli per dar vita a un Ente, il quale potrà recare notevolissimi benefici agli agricoltori delle zone interessate, compaiano pubblicazioni che tendono ad intralciare il lavoro di organizzazione in atto.

Ormai per questa Cantina si son fatte troppe chiacchere e gli agricoltori friulani non devono, questa volta, decampare dalla loro linea tradizionale di condotta: fatti concreti e poche parole.

Le nostre migliori istituzioni economiche oggi esistenti sono sorte senza tante discussioni, ma per volontà silenziosa e tenace degli agricoltori.

Così dovrà sorgere anche la Cantina sulla destra del Tagliamento, della quale, per conto nostro, riparleremo solamente quando potremo annunciare la avvenuta costituzione legale della Società, con un numero di aderenti sufficiente a dare vita allo Stabilimento».

Casarsa sede della Cantina

Il 23 luglio successivo la Federazione Agricoltori inviava ai podestà dei Comuni interessati, ai titolari delle Cattedre di San Vito e Spilimbergo, ai principali agricoltori delle zone che già avevano sottoscritto l'adesione di massima, una circolare accompagnata dai moduli per dare l'adesione definitiva al sodalizio chiedendo di partecipare alla seduta costitutiva dello stesso.

Numerosi agricoltori di Casarsa hanno allora mandato la loro adesione.

Il 7 maggio, con rogito del Notaio dott. Antonio Fabricio di S. Vito al Tagliamento è sorta la nostra Società.

L'atto costitutivo fu firmato da 69 agricoltori (tutti di Casarsa meno due) i quali si impegnarono per 6500 quintali di uva e versarono immediatamente la quota di ammissione alla Società stabilita dallo Statuto.

Seduta stante, vista la larga adesione degli agricoltori di Casarsa e l'assenza quasi assoluta di agricoltori di altri Comuni, si è deciso di fissare la sede della Società in Casarsa.

I soci fondatori hanno subito espresso il desiderio, se possibile, di far funzionare la Cantina quest'anno stesso.

Il Consiglio perciò ha iniziato immediatamente la sua attività, nominando Segretario straordinario durante questo periodo organizzativo, il dott. P. Zanettini, direttore tecnico della Federazione Fascista Agricoltori.

***

Si è poi proceduto, con atto notarile, alla raccolta delle firme per la delega del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario, a firmare gli effetti necessari per il finanziamento provvisorio della Società.

Tutti i soci hanno firmato l'atto, perfettamente consci della responsabilità che si assumevano, ma d'altra parte fermamente convinti del successo della iniziativa, che non può mancare, offrendo così, possiamo ben dire, un mirabile esempio di fede nelle nostre istituzioni cooperative, esempio che deve essere meditato specialmente da coloro che a parole ed in massima sono sempre favorevoli a tutto, ma quando si tratta di concretare e decidere, si ritirano sollevando dubbi e difficoltà inesistenti.

Domenica 19 luglio u. s. si è svolta la cerimonia per la posa della prima pietra dello Stabilimento, della quale abbiamo dato ampiamente notizia.

LA NOVELLA

Vecchi stornelli di vita

Ella parlava lentamente, con gli occhi chini sul tavolo del caffè, contro le specchiere accecate dalla luce intensa dei lampadari. Fuori, in mezzo alla fila delle sedie e tavolini, allineati lungo il marciapiedi, sulla pedana di legno, l'orchestra dei negri strisciava un tango in voga.

Annaspò, per un momento, con le sue stesse parole, col viso nascosto nell'ampio cappello chiaro che le copriva anche le spalle, avvolgendo e svolgendo, nervosamente, con le mani sottili, la lista delle consumazioni. Poi tacqua e levando gli occhi in faccia all'altro, che l'ascoltava perplesso, gli sorrise cogli occhi metallici, velati di pianto.

— No, credimi, tu che comprendi, che sai, che senti e vedi tante cose con la tua vita complessa e multiforme non vedi nè comprendi nulla di me. Lo so bene, sorridi, con una punta di scherno o d'ironia.

Non conta. Cento donne devono averti detto la stessa cosa, non è nuova, lo so bene, anzi.... Non mi comprendi! Si, credimi ed ascoltami, non perchè tu non possa o perchè io abbia l'anima abissale così come altre hanno voluto mostrarla. Non esistono donne complesse, che portano voragini in loro stesse. Esistono donne che recano una maschera ed una finzione sottile allorchè non amano, ma quando, ti dico, ascoltami bene, ci si riduce una povera cosa così com'io lo sono per te, tutta tua, disposta ad andare dove tu vuoi, a fare quel lo che tu vuoi, per una carezza sola, per un tuo sguardo, non esistono, non possono esistere complessività psicologiche.

Lo guardò ancora, fermo negli occhi, come sfidandolo. Ma egli taceva ancora, ritoccando il nodo della cravatta, tanto per orientare in un punto qualsiasi il suo disagio. Incastrò meglio il monocolo, accese una sigaretta e serrandole le manine morte ch'ella aveva portato contro le sue, disse, guardando lontano, oltre il quadrato della porta, lontano, laggiù, nell'ombra della piazza ch'era spaventosamente gremita di folla ondeggiante.

— No, non è questo, non ch'io non comprenda il tuo bene, forse il tuo amore. Gli è, gli è che... — e si morse entrambe le labbra coi denti acuminati — gli è che tu rechi con te, sopra di te, dietro di te, non un passato fatto di vergogna ma la traccia d'altri uomini, d'un passato che forse non è tuo ma che t'appartiene: la patina peccaminosa di altri baci e d'altre carezze carnali... E se un giorno, tu, nauseata, satura di voltastomaco per tutto ciò ch'è insania e vizio, t'ergi disperatamente alla luce ed al sole per rifarti l'anima pura e bella, così come ora tu fai, così come lo voglio che tu faccia; perchè al postutto tu sei una povera bimba schiacciata dal destino ed io ho tanta pena..., no, scusami, tanto amore per te, ciò non esclude che un'ombra di perplessità si distenda fra me e te.

***

La musica taceva. Solo qualche mosca irrequieta sbatteva qua e là contro gli specchi, ronzava intorno ai bicchieri vuoti, si fermava, poi riprendeva più noiosa di prima. Ondate di fresco, con la notte vibrante di stelle, entravano dalle finestre, a fugare l'afa stordente. Ella pianse alle sue ultime parole, col viso celato nel cappello ampio e nelle mani strette sugli occhi, silenziosamente. Solo il sussulto delle sue spalle e qualche singhiozzo strozzato. Poi di colpo si voltò e con gli occhi febbricitanti, le labbra sbiancate, le mani tremanti lo strinse a sè, s'abbandonò senza vita contro la sua spalla, guardandolo impaurita. — Ma tu mi scacci, così Nani; tu non puoi, tu non devi... Tu fai presto a giudicare ed in tutto ciò non hai che da giustificare la tua sensibilità... Oh la sensibilità... ch'è, il più delle volte, negli uomini, egoismo mal celato... Tu, tu ignori ch'io non ho avuto una mamma; che il mio babbo, non so per quale fattore degenerativo o per quale mistero che non m'appartiene, ma che ho sempre subito, m'ha odiata, odiata capirai. E sono venuta su come un fiore bruciato dal maltempo, come una povera cosa sgualcita, in balìa della vita... Ma se anche sola, vacillante, per il mondo, io ho perduta me stessa, sì, la mia carne, il mio onore, la possibilità d'una..., io, in fondo, non sono che una fanciulla, una povera fanciulla, che oggi è tua, che non è mai stata di nessuno, che ha subito tutto senza appartenersi e che per la prima volta, a vent'anni, trema innanzi ad un uomo, trema e piange innanzi ad un essere per una sua carezza, per un suo bacio... Ma tu, oh tu, tu non hai che il pensiero lontano, per una donna che non conosci, che t'ha sconvolto l'anima con la musicalità di parole e di sentimenti, che possono essere falsi; che può essere millanteria, retorica...

— Ma no, Veglia, non è questo. Oh come sei lontana... E' il fascino di quest'ignoto che forse mi proietta l'anima lontana in cerca di questa donna. Forse è migliore di te, peggiore di te, ma non conta, perchè io non la conosco, perchè attraverso le sue parole ed il mio cervello insonne io la creo così come voglio, le dò un'anima così com'io la desidero, le attribuisco due occhi così com'io li dipingo, la faccio mia perchè è in me e non fuori di me; perchè lo creo, anzitutto la creo come creatura d'arte.... Perchè, così lei rappresenta il sogno che non ha principio, che non ha fine; che non fa bene e non fa male; non ha un passato e forse non ha un avvenire; perchè questi amori sono gli unici che non hanno mai una agonia perchè non hanno una nascita, perchè sono gli unici amori spaventosamente belli perchè la realtà non c'entra, quella realtà che oggi limita il mio amore per te e per questo, necessariamente, il tuo amore per me.

Disse l'ultima parola con la voce che gli tremava in gola, con le mani nelle sue mani, ma lontano, col cuore fuori della vita e della sua vera gioia.

Si tenevano per mano ma sentivano che un gran vuoto s'era aperto, fra di loro, dopo le sue parole.

Quando il cameriere principiò a capovolgere le sedie ed a spegnere le luci s'allontanarono dal caffè, lentamente, muti, curvati dal loro destino, mentre due folgori rasciavano, sulla città, simultaneamente, il cielo violaceo.

***

Con le prime luci dell'alba, all'indomani, lui partì per conoscere la donna del suo sogno ignoto ma la sera stessa, più deluso di prima, più triste che mai, rivedendo Veglia non le disse che la realtà ancora una volta lo aveva fulminato con la sua canzone mediocre che non ha un principio, non ha un fine, perchè è la storia d'ogni ora e di tutti i giorni.

LEOGRANDE

La stagione lirica di Abbazia

ABBAZIA, 1.

Il Comitato organizzatore del Ferragosto di Abbazia ha diramato alla stampa una lettera diretta agli enti, associazioni, professionisti, ecc. della Provincia, in cui, rilevando l'importanza della Stagione lirica che si svolgerà al Lido di Abbazia, comunica che allo scopo di favorire le famiglie numerose che non si trovano nella possibilità di prendere separatamente per ogni singolo membro i biglietti per il teatro, ha deciso di porre in vendita, d'accordo coll'impresa, un libretto di abbonamento con sette biglietti tre per l'Aida, tre per la Tosca e uno per il concerto straordinario, valevoli per un posto in poltrona (posti distinti) al prezzo complessivo di L. 150 compreso l'ingresso. Questi biglietti di abbonamento, anzichè personali, saranno cedibili.

Apprendiamo che il Comitato organizzatore ha disposto, assieme all'Impresa, di porre in vendita questi libretti di abbonamento a «forfait» anche nelle regioni vicine, come a Trieste, a Gorizia, a Pola e a UDINE, negli uffici incaricati della vendita dei biglietti per il teatro all'aperto di Abbazia. E precisamente a Trieste biglietteria centrale, Piazza della Borsa, Gorizia Soc. An. ing. F. Ribi e C., via IX Agosto 6, a Pola Tipografia Nicolini, Impresa Affissioni; UDINE Ufficio viaggi e Turismo Paretti via Aquileia, 82.

Il Teatro dell'Opera all'aperto «Lido di Abbazia» comprende non solo il piazzale del Lido e la scarpata verso il mare ma tutto il Parco Angiolina e il Molo. Lo ingresso al Parco e al Molo sarà fissato in L. 5. Il pubblico che avrà preso il biglietto per il Parco potrà assistere allo spettacolo da qualunque punto, eccetto il piazzale del Lido con la scarpata dove l'ingresso costerà L. 10. Al Lido saranno stabiliti i posti a sedere, e cioè poltrone che costeranno L. 35 (compreso l'ingresso) e sedie numerate che costeranno L. 20 (pure compreso lo ingresso).

I prezzi, come si vede, sono modici e permettono quindi di sperare anche perciò su una eccezionale affluenza di pubblico. Inoltre la vendita degli abbonamenti a forfait significa per il pubblico un ulteriore sensibile vantaggio che bisogna apprezzare.

Dalle notizie che giungono dalle regioni vicine, si prevede per il Ferragosto un grande movimento di ospiti verso Abbazia. Per disciplinare il movimento dei veicoli nelle serate di spettacolo, il Comitato ha disposto di stabilire il posteggio delle automobili al Piazzale del Molo. Per quanto, tanto da Trieste quanto da Gorizia, Udine ecc. si annunzia l'arrivo di numerose macchine, la gran massa di pubblici giungerà ad Abbazia con autocorrire e in treno, per cui è accordato il 50 per cento di riduzione.

Per facilitare la permanenza degli ospiti ad Abbazia si è provveduto a stabilire negli Uffici del Comitato (Villa Angiolina) un servizio informativo per i forestieri circa gli alberghi e le pensioni, bagni, comunicazioni.

L'attrezzatura alberghiera di Abbazia facilita il soggiorno in quanto la spesa per camera e pensione completa sarà accessibile a tutte le borse, essendo fissati per gli alberghi della Riviera, a seconda della categoria, prezzi globali che vanno da un minimo di L. 23 (camera e pensione completa).

Tanto da Trieste e da altre città delle regioni vicine quanto da Milano e da altri centri del Regno arriveranno in treni speciali, numerose comitive di turisti partecipanti ai viaggi collettivi organizzati da singoli uffici viaggi.

Una polemica in Egitto
per il giuramento del Re

ROMA, 1

L'art. 50 della Costituzione Egiziana del 1923 rimasto inalterato nella nuova Costituzione del 1930 dispone — come è noto — che il Re, prima di esercitare il suo potere, deve giurare davanti al Parlamento di rispettare la Costituzione e le leggi della Nazione Egiziana e difendere l'indipendenza della Patria e la integrità del suo territorio. Senonchè alla recente inaugurazione del Parlamento eletto in conformità della nuova Costituzione del 1930, il Re non prestò alcun giuramento. Ora, secondo notizie giunte dal Cairo all'Agenzia «Le Colonie» il Presidente del Wafd, Mustafà en Nahhas Pascià, avrebbe obiettato che il mancato giuramento del Re di rispettare la Costituzione di Isma il Sidqui Pascià, significa che la vera Costituzione egiziana continua ad essere quella del 1923 approvata dal popolo. Isma il Sidqui Pascià, ha imposto che l'art. 50 va interpretato nel senso che il Re presta un solo giuramento circa il rispetto del regime costituzionale in generale; il giuramento prestato dal Re nel 1924 si estende anche alla Costituzione del 1930, tanto più che questa non è se non la Costituzione del 1923 modificata solo in alcune disposizioni. E' vero che le modificazioni non furono apportate secondo la procedura prevista dalla Costituzione del 1923, ma ciò fu imposto dalla necessità «e spesso la necessità fa legge, come prevedono la giurisprudenza costituzionale e l'uso generale».

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Napoleone I e Maria Walewska

«Quando tu non mi amerai più, io t'amerò ancora» ha fatto incidere Napoleone in un anello donato a Maria Walewska, l'amante polacca.

A Brouie, in un giorno del gennaio 1807, i cavalli della sua carrozza fermano il galoppo per raccogliere l'omaggio floreale di due donne, una delle quali, rossa in viso per l'emozione e per l'ansia, gli grida: «Sire, salvateci, noi vi amiamo».

A Varsavia nel Castello Reale lo attendono tutti i rappresentanti della migliore società polacca, di quella Polonia che ha riposto in lui le speranze di libertà e di indipendenza.

L'Imperatore che i francesi hanno riconosciuto loro capo sui campi di battaglia, è al colmo della sua potenza. Ha piegato tutti, ha salvata, superandola, la rivoluzione, dandole con la gloria la sua ragion d'essere.

Di fronte a questo genio latino ed italiano si son dovute piegare le teste coronate d'Europa. L'«usurpatore» ha smantellato un equilibrio che pareva sentire il peso del suo giogo. Di un pugno di miserabili e di disperati ne ha fatto un pugno di eroi da leggenda, domani ne farà principi, re. Ha battuto, sconvolgendo la strategia tradizionale, i generali più famosi, gli eserciti più disciplinati ed organizzati.

Chi più di lui potrà far risorgere la vecchia Polonia? La migliore e più valorosa gioventù polacca è pronta a mettersi ai suoi ordini per conoscere la gloria sanguinosa, per redimere la Patria.

Non si punta se non su questo piccolo uomo, su questo straordinario animatore che domani batterà l'Imperatore dei russi e che gli imporrà la pace.

La fanciulla polacca

Così che quando egli rivede la fanciulla polacca, che nel ricevimento offerto all'ambasciata di Francia, sfolgora di bellezza, non nasconde la sua simpatia per colei che gli è venuta incontro per darle il primo saluto. Tutti sono attorno a Maria Walewska, la consigliano di cedere, di sacrificarsi. Solo così si potrà influire sull'animo dell'Imperatore, solo così egli si sentirà impegnato di agire, di fare qualche cosa.

Ma la donna non cede che all'amore. Perchè era andata incontro all'Imperatore? Quale fascino aveva esercitato su di lei l'Eroe pieno di gloria? Maria ama Napoleone, ma lo ama prima ancora di conoscerlo, prima ancora che del suo amore facciano calcolo i suoi connazionali?

Certo è che lo ama come nessun'altra donna lo abbia mai amato, come nessun'altra donna lo amerà. E' la sola donna nella vita di questo grande uomo che non si stanchi di lui. E' la prima donna che gli dia la gioia anelata, bramata: lo fa padre.

Per Maria, e grazie a Maria, Napoleone si libera l'anima da una delle torture più grandi. Non si vocifera che la Francia non può mai da lui avere un continuatore della nuova dinastia?

Così è che quando a Schönbrunn Maria le confida il grande segreto, egli non sa trattenere la sua gioia, abbraccia la sua amante, perde il controllo di se stesso, balla nella stanza, salta. Domani potrà guardare in faccia tutti, i mormoratori saranno ridotti al silenzio, egli potrà presentare al popolo un figlio suo.

Ma, Giuseppina? Che dirà la creola portata da lui ai fastigi del trono? Ella il figlio non glielo ha dato, non glielo ha voluto dare. Fouché ed il duca di Bassano pregano Maria di volere acconsentire che il nascituro sia presentato come figlio dell'Imperatrice, il popolo francese acclamerebbe nel piccolo il successore del grande Napoleone, la creatura del suo seno sarebbe il Napoleone II.

No. Ella ha amato l'Imperatore, l'ha amato puramente, santamente, in lui non ha visto che il suo uomo, il figlio è suo, sarà suo. Ed allora se Maria volesse.... Basterebbe un solo sì, appena pronunciato, perchè ella si chiamasse con altro nome che la storia avrebbe accolto. No. «Mio figlio non avrà bisogno di un Impero per essere felice! Egli avrà una madre!».

Così Napoleone, che pur pena a questa soluzione, che pur la caldeggia, ma alla quale deve rinunziare perchè il suo Consiglio «avanza questioni dinastiche», la in cerca di una sposa, di una donna che gli dia l'erede che egli oramai sa di potere avere.

Alessandro di Russia, sarebbe felice di nobilitare con una sorella colui che non ha dietro di sè una prosapia di sangue reale. Ma i consigli dei suoi ministri lo portano alla corte degli Absburgo. Maria Luisa, figlia dell'Imperatore d'Austria, cinge lo corona imperiale ed occupa il posto che Giuseppina ha dovuto abbandonare perchè il suo grembo è sterile per Napoleone. Gli dà finalmente l'erede sul quale il popolo di Parigi, in nome del popolo di Francia, giura fedeltà alla nuova dinastia.

Ma la fortuna tramonta. A Fontenebleau dopo l'infausta campagna di Russia, il leone è come in gabbia. L'esercito, il suo vecchio esercito perchè non si muove? Ha dimenticato tante battaglie, tante glorie? Molti dei suoi uomini sono passati al nemico, la concentrazione delle forze, che farebbe ancora paura agli avversari, non avviene; qualcuno ha tradito.

La consolatrice

Chi lo va a cercare? Maria che vuole consolarlo. Maria che vuole con il suo amore riempire l'abisso che si profila nell'animo di lui. Ma l'Imperatore ha troppi pensieri per la testa, attende notizie da Parigi. I suoi plenipotenziari che ormai parlano solo in nome di lui stanno trattando. Egli si illude ancora che il popolo francese non ingrato, acclamerà Imperatore suo figlio.

Maria attende tutta una notte ed al mattino va via, proprio quando dopo un'ora Napoleone si ricorderà di lei, la farà chiamare.

Isola d'Elba. Il Capo di tutta Europa è ridotto a comandare su di un dominio minuscolo: la vendetta dei Re, dei potentati è stata beffarda.

Ma è proprio tramontata la fortuna? Il popolo, il popolo che egli ha amato e che ha reso grande; l'esercito, l'esercito di Arcole, di Rivoli, delle Piramidi, di Marengo, l'esercito di Ulma, di Austerlitz, di Jena, di Auerstardt, di Eylau, di Friedland, di Eckmühle, di Essling, di Wagram, della Moscowa, di Smolensko, di Montmirail, hanno dimenticato lo Imperatore? No, non può essere. Tornerà; lo acclameranno, gli domanderanno nuove battaglie, nuove vittorie, i Borboni sono troppo piccola cosa per la Francia abituata a ben altro Capo.

Napoleone attende che Maria Luisa venga, gli porti il figlio a cui confidare tanti segreti, il figlio che dovrà tornare a Parigi con lui, a capo dei suoi eserciti. Ma l'Imperatrice è lontana, a Vienna. Metternich ha preso ormai possesso del Duca di Reichstadt e non lo mollerà più.

Giuseppina, alla quale era toccata tanta insperata fortuna, che, moglie del primo Console, aveva segnato ed implorato perchè si facesse banditore della restaurazione, per potere essere la prima dama nella ricostituita corte reale; Giuseppina sconosce la dignità che converrebbe alla donna di un così grande uomo. Piatisce un titolo, quale che esso sia, per lei e per Ortensia. Vuole l'investitura di una nobiltà vera perchè data da re e da imperatori tradizionali.

Una donna ed un bimbo sbarcano un giorno a Portoferraio e domandano di Napoleone. Chi è? Maria Luisa? No. E' Maria Walewska che viene a lui per confortarlo: è la donna che ha santificato il suo peccato con l'amore. Allora è lei che è messa al corrente dei disegni di riscossa. Maria che ha visto sempre in lui l'uomo e che ritrova sempre l'Imperatore.

«Sei tu polacco?», domanda il padre al figlio che tiene sulle gambe. «No. Voglio essere francese come Napoleone». Egli guarda Maria negli occhi belli, pieni di lacrime, ha conosciuto una nuova dolcezza.

E quando l'Impero risorgerà, quando un nuovo Napoleone vorrà risuscitare le antiche glorie, Alessandro Walewski, sarà a fianco del cugino, forse impari alla sua fatica, ma fedele a colui che occupa il trono che avrebbe potuto essere suo.

E. SILVESTRI VIOLA

Assalti al record di Piccard

PARIGI, 1

La «Chicago Tribune», edizione di Parigi, informa che la Francia e la Germania stanno costruendo in grande fretta e nel più grande segreto due macchine stratosferiche destinate a battere il record di altezza del prof. Piccard.

Le curiosità... nel mondo...

Nei miei viaggi nel mondo intero ho avuto campo di osservare e di conoscere le più strane abitudini nella massa degli abitanti. Eccone alcune:

In Albania quando un giovane aspira a divenire fidanzato di una ragazza, mette religiosamente alla di lei porta di casa farina, sale, uova, zucchero uve e burro. Se al giorno seguente trova la torta pronta, ciò significa che la ragazza lo accetta con piacere. In caso contrario egli ritrova la sua offerta.

***

In Inghilterra, il giorno di Natale, ogni fidanzato può baciare anche in pubblico la sua fidanzata, la quale si copre il volto con una ghirlanda di fiori.

***

In certe provincie nel Sud della Russia, nell'Ucraina e nella Regione del Volga, si celebrano gli sposalizi all'aperto, e la coppia, assieme agli invitati, danza attorno ad un fuoco vivissimo di un grande mucchio di paglia. Quando il fuoco è spento lo sposo prende un po' di cenere calda e la consegna alla sposa, dicendo: Così dovrà essere sempre il nostro focolare.

***

I gioielli che usano le contadine norvegesi il giorno del loro sposalizio sono di filigrana d'argento e smalto ed hanno una forma che differisce dai gioielli comuni. Vengono trasmessi da madre a figlia, fino dai tempi più remoti.

***

Nell'argentina lo straniero che, ospite di una famiglia «criolla» delle pampas, non accetta la classica bevanda nazionale «mate» che viene servita in una «bombilla» con canna, è male accolto e in molti casi può causare (questo rifiuto fatto ai «gauchos») una serie di gravi conseguenze.

***

Gli indios «Eupy» del Perù, benedicono i loro neonati con il sangue di una pecora uccisa per tale bisogna.

ANTONIO TABACCO

Per la Fiera di Lipsia

MILANO, 1

In occasione della prossima Fiera autunnale di Lipsia (30 agosto 3 settembre) le Ferrovie germaniche hanno accordato il ribasso del 25 per cento sui biglietti di semplice andata e di andata e ritorno per le linee di Basilea Sciaffusa, Brennero e Salisburgo con validità dal 25 agosto al 4 settembre per l'andata, dal 30 agosto al 12 settembre pel ritorno.

La tessere ed i biglietti ferroviari germanici vengono rilasciati dal Commissario Onor. Th. Mohwinckel, Milano (112).

Mostra fotografica del paesaggio triveneto

CONEGLIANO, 1.

Le adesioni per la partecipazione alla Mostra fotografica del paesaggio triveneto giungono in gran copia giornalmente alla Sede del Comitato e siamo già in grado di assicurare che non una delle provincie delle Tre Venezie sarà assente da questa manifestazione turistica o artistica.

Il Comitato ha stabilito di dotare la mostra di ben quindici premi per categoria e cioè medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Ad ogni premio assegnato dalla Giuria sarà aggiunto un ricco dono consistente in omaggio di varie ditte del Coneglianese ed anche del di fuori. Quest'ultime devono ricercarsi esclusivamente nel campo dell'industria fotografica.

Per dare un'idea del valore di questi doni ne citeremo qualcuno come: un salotto in giunco, offerto dalla Ditta Dal Vera; quattro cassette di sei bottiglie di «Prosecco» e vini superiori della S. A. Vini di Conegliano; una macchina fotografica Ditta Codak; un elegantissimo servizio spazzole della Ditta Castrignano; due ricchi oggetti artistici del Presidente del Comitato cav. Hocchio; buoni per parecchie centinaia di lire di materiale fotografico della Ditta Cappelli; ricco regalo del Podestà di Conegliano; una della ditta Gaya.

Ciò tanto per citare una parte dei doni già giunti al Comitato.

Ai premi surriferiti debbono aggiungersi una diecina di premi condizionati come: al miglior soggetto coneglianese, al miglior soggetto di montagna, al miglior soggetto marino, al miglior soggetto fluviale o lacustre, alla concorrente meglio classificata ecc.

S'intendono tali premi sia pei professionisti che per dilettanti.

A giorni il Comitato (Conegliano Veneto, Viale Carducci 1, telefono 147) darà l'elenco ufficiale dei premi, dato che ne sono annunciati d'importanti per valore materiale e di alto significato morale.

Ricordiamo che col giorno 15 di agosto si chiude il periodo utile per l'invio delle adesioni mentre l'invio dei soggetti c'è tempo sino al 10 settembre.

La Mostra si aprirà il 13 settembre e resterà aperta sino a tutto 27 stesso mese.

PER VOI, SIGNORA

I grembiuli

I graziosi e civettuoli grembiuli che le signore amano mettere per accudire alle faccende domestiche e proteggere il vestito elegante che rallegrerà, all'ora dei pasti, il desco famigliare, si fanno nei più svariati colori e tessuti, in mussola bianca a pallini di colore, in crespo di seta o di cotone lavabile, in tela di seta con incrostazioni di ricamo inglese, in semplice percallo festonato a punta, con le pettina egualmente festonate.

I grembiuli a forma di vestito, per le persone che debbono lavorare, in un ufficio od in un magazzino, sono confezionati in satinetta o tela di seta nera, e debbono avere un taglio semplice e netto; per i grembiuli da giardino, tanto cari alle signore che si occupano di giardinaggio durante la villeggiatura, si adopera la semplice tela grezza, o un tessuto in cotone, stampato a fiori; la grande tasca da giardiniere, larga e profonda, è indispensabile. Molto pratico è il modello di un figurino in tela di seta artificiale o alpaga nero o turchino scuro. Il davanti è incrociato, i fianchi e il dorso sono trattenuti nella cintura. V'è poi un altro grembiule che copre tutto il vestito. Esso è in tela fiorata, col dorso unito e il davanti ornato di pieghe stirate, montate sopra un grande sprone, abbottonato di lato.

Per i grembiuli dei fanciulli sono molto indicate le combinazioni miste di colore, le tele a tinte unite con bretelle e bordo di altra tela colorata, preferibilmente rossa o turchina, resistenti al bucato.

Per finire, ecco un delizioso pigiama ed un accappatoio da bagno pei nostri cari piccoli. La gentile Marisa sarà incantevole quando il mattino andrà a dare il buon giorno al suo papà, nel pigiamino di flanella o di tela rosa, completamente ornato di smerli ricamati in cotone perlato bianco. Il suo fratellino sarà felice di indossare alla spiaggia l'accappatoio di tessuto spugna giallo, ricamato dalla mammina, in grosso punto a catenella turchino scuro.

LA DAMINA

Limitazioni turche nel commercio estero

STAMBUL, 1

(*Agest*) — Si annuncia che alla Grande Assemblea Nazionale di Ankara è stato deposto un progetto di legge autorizzante il Governo a interdire totalmente, o parzialmente a seconda di talune necessità, l'importazione di merci provenienti da quei Paesi con la quale la Turchia non ha concluso una regolare convenzione commerciale o non esista un modus vivendi.

Un viaggio in Olanda
dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano

MILANO, 1

L'Istituto Fascista di Cultura di Milano organizza, anche quest'anno, una gita d'istruzione all'estero riservata ai propri soci.

L'occasione del viaggio è offerta dalla Fiera Campionaria Olandese che avrà luogo a Utrecht nel prossimo settembre, ma i soci del l'Istituto, durante la settimana che trascorreranno in Olanda visiteranno altresì città più importanti e pittoresche quali Amsterdam, Rotterdam, l'Aja, Marken, Volendam, Scheveningen ecc.

La partenza avverrà la sera del 13 settembre ed il ritorno la sera di domenica 20.

Per programmi dettagliati e prenotazioni rivolgersi alla sede dell'Istituto Fascista di Cultura, Milano, via Manzoni, 41.

Conversazioni telefoniche con transatlantici

ROMA, 1

La Corrispondenza informa che i servizi radio formano oggetto di costante e attenta cura da parte del Ministero delle Comunicazioni. L'importante centro multiplo di radio-comunicazioni marittime, attivato in Coltano al servizio ad onde corte con le navi, è stato testè fornito anche di altri impianti per renderlo pienamente efficiente. L'attrezzamento ad onde medie e corte sarà perfezionato con la sistemazione di appositi modulatori radiotelefonici, che sono stati già commessi, e che permetteranno le conversazioni tra le centrali telefoniche del Regno ed i maggiori transatlantici da passeggeri. Sono stati già eseguiti, su alcune navi principali, gli impianti di apparecchi trasmittenti ad onda corta, mercè i quali è possibile la corrispondenza bilaterale col centro di Coltano da qualsiasi lontano mare. Gli impianti radiogoniometrici possono considerarsi ultimati per le navi che ne avevano maggiore bisogno. Ne debbono essere ancora installati 138 ma quasi tutti su navi momentaneamente in disarmo.

I primi lavori per il monumento ad Oberdan

TRIESTE, 1

Oggi si inizieranno i lavori di sterro per la posa del fondamento del grande edificio che sorgerà in Piazza Oberdan sull'area occupata dalla cella del Martire e dal quadrilatero in cui avvenne il supplizio.

La targa interrata nel punto in cui fu eretto il patibolo fu rimossa e collocata provvisoriamente nella cella che non verrà demolita, ma sarà inclusa nell'edificio, mentre sul punto dove fu compiuto il sacrificio correrà un porticato e la targa che sarà ricollocata al suo posto verrà a trovarsi sotto un portico fra due pilastri.

Con un progetto geniale dell'architetto Alberto Nordio si provvide a sormontare felicemente le difficoltà derivanti dal fatto che la cella veniva a trovarsi in mezzo alla strada; essa sarà compresa in un avancorpo dell'edificio.

Palcoscenico

— Arturo Rossato ha scritto una commedia in dialetto milanese: «El paes del rebelott» che la compagnia Bonecchi ha rappresentato al Parco Scarlatti di Milano ottenendovi un gran successo. E' una festosa commedia, contornata da suggestive musiche del maestro Nino Carmi e che gli attori della Compagnia Bonecchi recitarono e cantarono con brio e vivacità.

— Marcello Giorda, al Teatro Adriano di Roma, con la sua omogenea e valorosa compagnia sta facendo una buona stagione malgrado il caldo canicolare che imperversa sull'Urbe. Il Giorda ha voluto inscenare anche una novità: «L'ultivo velo», commedia poliziesca che fu applaudita per l'interesse che sa destare dal principio alla fine e per l'affiatata interpretazione della Compagnia.

*

Le compagnie che recitano nel periodo luglio - agosto rappresentano il «repertorio» solito, più facile da mettere in scena e da affiatare; gli autori anche se hanno pronto qualche lavoro lo riserbano per le formazioni settembrine, e così tutto procede con calma e con quel solito tran-tran, salvo gli incassi che non accennano ad aumentare, ed anzi, confrontati con quelli estivi dello scorso anno, sono in forte diminuzione.... A Milano, la Compagnia degli Artisti Riuniti costituitasi per recitare a quel Teatro Puccini nei mesi di luglio-agosto, non ha incontrato quest'anno i favori dello scorso anno, e dopo una quindicina di giorni di gestione, durante i quali gli attori, alcuni anche cari al pubblico, si prodigarono ad inscenare commedie di chiamata quali il «Quo Vadis», «Anna Karenine», «Champignol suo malgrado» e «Frine», han dovuto desistere dal suo tentativo.... Il pubblico non ha corrisposto, e le fatiche furono inutili! Ma per una che muore, un'altra che nasce, e Milano è sempre la gran fucina teatrale! Così, mentre al Puccini chiudevano i battenti gli «Artisti Riuniti», all'Odeon si aprivano, per ospitare la nuova formazione appositamente composta per rappresentare la nuovissima rivista di Carlo Veneziani: «800 - 900 - 1000». Un pubblico foltissimo presenziò alla prima rappresentazione, ed accolse con umori diversi i venti quadri che compongono il radio spettacolo, come lo definisce l'autore. In ogni modo, se il pubblico fu un poco irrequieto lo spettacolo giunse alla fine... perchè fatto di quadri gustosi ed indovinati, e ne uscì vittorioso, tanto che le repliche continuano a susseguirsi sempre presenziate da un pubblico più calmo e più attento che si diverte alla satira garbata ed al pittoresco contrasto del passato con il presente che Carlo Veneziani ha saputo ben congegnare. La Compagnia tutta, anche qui, come nelle «Lucciole della città», ha dimostrato come gli attori drammatici italiani siano adatti ad ogni genere di spettacoli e sappiano disimpegnarsi con bravura ed intelligenza anche nelle interpretazioni più varie.

*

— La Compagnia Niccodemi si è ricostituita per un mese. Attualmente trovasi a Viareggio e dal 1 al 16 agosto passerà a Montecatini (Kursaal). Poi si scioglierà, per riprendere a metà settembre il suo secondo anno di gestione.

— Prossimamente, il Teatro Manzoni di Pistoia, abbellito e rimodernato, riprenderà la sua nuova vita, inaugurandosi con una stagione lirica. Verranno date: *Lohengrin e Gioconda.*

— Suzy Priff, la brillante artista drammatica, che in compagnia di Jules Berry recita sulle scene di Francia e recentemente anche d'Italia il repertorio puramente parigino del teatro moderno francese, ha perduto in questi giorni suo padre: Gastone Arduini. Scompare, con Gastone Arduini, una delle ultime personalità di quel pittoresco mondo del teatro ambulante, forse l'ultima espressione di una vecchia tradizione che ebbe origini all'epoca ormai lontana in cui il teatro faceva parte integrante della vita popolare. Figlio e nipote di artisti, Gastone Arduini apparteneva ad una vecchia famiglia italiana che dette, si può dire, tutti i suoi membri al teatro.

*

L'inizio del nuovo anno comico si avvicina a grandi passi, e poche sono per ora le nominazioni che si fanno circa le vecchie e le nuove ditte del Teatro di prosa.

Delle vecchie ditte continueranno sicuramente la Cimara - Merlini - Tofano, senza però la direzione di Niccodemi, che si ritira, ed il suo posto di direttore sarà preso dal Tofano; la Compagnia di Maria Melato, quella di Ermete Zacconi, le due veneziani Cavalieri - Micheluzzi e Baseggio - Bianchini, la genovese di Gilberto Govi, la siciliana di Angelo Musco, quella di Aristide Baghetti, e quasi sicuramente, quella di Alfredo De Sanctis. Delle nuove ditte, si parla di una Picasso - Sperani - Pettinelli, ed inoltre, dal mese di ottobre riprenderà Tatiana Pawlova che ha trovato un mecenate nella persona del signor Papa, proprietario del Teatro Odeon di Milano, il quale sarà il capo-comico della nuova compagnia della gentile ed intelligente attrice. Anche l'Arcimboldi di Milano ritornerà ai suoi spettacoli con una compagnia apposita, della quale sarà direttore artistico Dino Falconi. Altre combinazioni sono in vista ed a poco a poco il movimento annuale delle compagnie di prosa riprenderà la sua abituale fisionomia... mentre la Corporazione del Teatro studia con alacrità il progetto per le due Stabili di Roma e di Milano.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Il giuramento del nuovo Podestà

Ieri mattina l'avv. Nello Marsure, nuovo Podestà di Pordenone, ha prestato giuramento presso la Prefettura di Udine, nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta.

* * *

Il camerata, che com'è noto è un valente penalista, ha un passato politico di purezza adamantina e di infaticabile attività.

Nel 1913-14 a Bologna, mentre egli era studente universitario, faceva parte dei «Pattuglioni nazionalisti» che tanta parte ebbero nella repressione della famosa «settimana rossa». Nel 1915 allo scoppio della guerra egli entrò nell'artiglieria e vi combattè valorosamente. Tenente d'artiglieria da campagna fece quaranta mesi di linea, fu in Val Lagarina, e sul Monte Nero, e poi fu un anno sul Monte Grappa comandante prima della 130.a batteria, e poi della 64.a.

In seguito all'avvicendamento, alla fine della guerra si trovò a Modena; dove, ancora ufficiale in servizio, fondò quel Fascio di Combattimento, e fino dal 1920 assunse il comando della 7.a squadra di azione, prendendo attiva parte a parecchie azioni fra le quali la presa della Camera del Lavoro di Modena.

Fu a Fiume con Gabriele d'Annunzio, e colà fu nominato fiduciario dei legionari emiliani.

Ritornato a Pordenone fu tra i fondatori del nostro Fascio, nel 1920, e fu più volte del Direttorio.

Fu Commissario Prefettizio del Comune di Cordenons, che resse con tatto e saggezza in difficili momenti politici ed amministrativi. Proseguendo nella sua attività fascista fondò negli anni fortunosi, precedenti alla Marcia su Roma, diversi Fasci della zona: Aviano, Sacile, Chions, Pravisdomini, Barco, Roveredo, ecc.

Alla costituzione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale egli ne organizzò i reparti della zona. Fu quindi aiutante maggiore della 3.a e 4.a Coorte Camicie Nere, e poi comandante la Centuria di Pordenone.

Fece parte dell'amministrazione del nostro Ospedale Civile, fu assessore della prima amministrazione fascista di Pordenone, fu per tre anni membro della Giunta Provinciale Amministrativa e nel 1926 Segretario politico del Fascio di Pordenone.

Attualmente ricopre diverse cariche importanti, è Commissario prefettizio e Commissario politico di Roveredo in Piano, fa parte dell'amministrazione dell'Istituto Femminile San Giorgio, è presidente della scuola professionale A. Galvani, nonchè dell'Istituto tecnico e Liceo scientifico «Guido Monti». Egli è pure comandante della Centuria Camicie nere di Pordenone.

Questa, in succinto, l'attività veramente notevole svolta dal camerata Marsure per il Fascismo ed a vantaggio delle sue istituzioni.

Pordenone è orgogliosa di averlo oggi a suo primo cittadino.

Il cambio della guardia del Fascio

Mercoledì sera alle 21 alla Casa del Fascio, ha avuto luogo il cambio della guardia del Fascio di Combattimento di Pordenone. Erano presenti il commissario straordinario uscente avv. Cesare Perotti, il nuovo podestà avv. Nello Marsure, il reggente la segreteria politica cav. Matteo de Valenzuela, ed i membri del Direttorio: Brunetta dott. Onorio, Cadin Vasco Adriano, Moroni Luigi, Polon Rino. Assente giustificato il prof. Spanio.

Il commissario straordinario avv. V. Perotti portò ai convenuti il saluto del comandante on. Barenghi, Commissario Federale e fatta una breve ma esauriente relazione dell'attività da lui svolta per il Fascio di Pordenone, e dei problemi esistenti si dichiarò ben lieto di poter salutare nel camerata avv. Marsure il nuovo Podestà di Pordenone e di consegnare nuovamente le redini del Fascio pordenonese di combattimento nelle mani salde di vecchie Camicie nere di pura fede e di provata attività.

Rispose il cav. de Valenzuela ringraziando il camerata Perotti per l'opera prestata a pro del Fascio di Pordenone affermando anche a nome dei membri del direttorio, che esso continuerà sulla via sempre seguita con intransigenza fascista, nel nome del Duce, mirando ai luminosi destini della Patria. Assicurò pure che ogni attività sarà svolta in perfetto accordo con il camerata Marsure, dalla cui competenza e feconda opera molto si attende Pordenone.

L'avv. Marsure ringraziò quindi i camerati per le loro gentili espressioni e riconfermò tutta la sua simpatia per il Fascio di Pordenone, con il quale, egli disse, sarà ben lieto di collaborare sempre nell'interesse del Regime e della nostra città.

Fu quindi deciso l'invio di un telegramma di fervido saluto all'on Barenghi.

Beneficenza

Per onorare la memoria della piccola Luisa Rossi di Plinio offrirono: il papà L. 50 alla Colonia Elioterapica, i nonni Gio. Batta ed Elisabetta Puppin L. 50 al Pro Infanzia e L. 50 alla Colonia Elioterapica.

Nel trigesimo della morte del pittore Carnielli, N. N. ha offerto L. 20 al pro Infanzia.

Nell'anniversario della morte del prof. Amilcare Caviezel, due insegnanti hanno offerto L. 10 al Pro Infanzia.

Per onorare la memoria del compianto Carlo Romanin la famiglia Gatti ha offerto L. 10; alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e il sig. Umberto Santarossa L. 5 che vennero versate ad una povera donna.

I fratelli Mario, Rino e Catinetta Furlan di Luigi hanno offerto L. 25 all'Asilo Infantile V. E. II pro refezione scolastica.

La gelateria Mario Masarin à offerto a tutti i ricoverati della Casa di Ricovero Umberto I. il gelato.

Per onorare la memoria del compiano socio Pino Baschiera hanno versato al fondo intestato al suo nome presso la Sezione del C. A. I. per il miglioramento Rifugi Sezionali L. 20 famiglia Massari di Bari.

Riunione della Commissione per i prezzi

Ieri nel pomeriggio al palazzo municipale, alla presenza del commissario prefettizio comm. dottor Bianco e del reggente la segreteria politica del Fascio, cav. Matteo de Valenzupela, si è riunita la commissione fascista per i prezzi che ha concretato il nuovo listino apportando notevoli riduzioni al listino precedente.

Nel prossimo numero pubblicheremo i nuovi prezzi stabiliti.

La mostra dei lavori all'Istituto femminile San Giorgio

Ci comunicano: Oggi domenica 2 agosto, si aprirà alle ore 15 all'Istituto San Giorgio l'annuale mostra dei lavori femminili che resterà aperta fino a tutta la domenica del 16 agosto. L'orario per la visita è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Un utilissimo avvertimento

La Commissione per la disinfezione delle caserme avverte la popolazione che non tocchi nè mangi uccelli trovati morti, perchè i medesimi essendo uccisi dai gas asfissianti emanati dalle operazioni di disinfezione delle caserme, sono avvelenati, e causerebbero gravissimi danni alla salute ed anche la morte.

Incontri di calcio

Oggi domenica alle ore 18 avrà svolgimento al nostro Campo Sportivo del Littorio l'atteso incontro di calcio per la Coppa F. I. G. C. fra la locale Asda e l'Aurora Rorai.

Precederà alle ore 16, la partita Torre-Borgomeduna per la Coppa SanzeriPordenone.

Coppa Scarioni

Oggi, come abbiamo annunciato, avranno svolgimento nel lago della Burrida le gare di nuoto per la eliminatoria della Coppa Scarioni, e la gara riservata per gli avanguardisti.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Amenta posta in Corso Garibaldi la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Tombola

I dirigenti il locale Dopolavoro dopo di aver ben organizzato sia la gita che lo spettacolo del Carro di Tespi, stanno ora preparando la tradizionale Tombola che, come il solito, sarà estratta l'8 settembre alla Madonna di Rosa in occasione di quei grandi festeggiamenti.

I premi quest'anno saranno superiori al consueto.

Musica in piazza

Questa sera la banda del Dopolavoro, diretta dal maestro Scarabello, darà in Piazza Vittorio Emanuele III un concerto col programma seguente:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia dell'opera «Barbiere di Siviglia». — 3. Parte seconda «Cavalleria Rusticana», P. Mascagni — Fantasia dell'opera «Norma», V. Bellini. — 5. Fantasia (La Mezzanotte), O. Carlini.

Sagra a Gleris

Nella vicina frazione di Gleris oggi, come annunciato, avrà svolgimento la tradizionale sagra annuale. Alle ore 17 si inizieranno le danze su ampia ed elegante piattaforma con l'orchestra ad archi di Cordovado.

Alla sera illuminazione.

Da TOLMEZZO

Tragico giuoco di un fanciullo
Precipita dalla teleferica

Ieri mattina, alle ore 7, moriva all'ospedale, Leonardo Fossati di Egidio, di 11 anni, da Imponzo, che l'altra sera era stato ricoverato nel pio luogo in gravissime condizioni in seguito ad una vasta frattura al capo e a lesioni varie riportate in vario parti del corpo.

Il fanciullo stava giuocando al gancio di una teleferica allorchè questo si staccò, trascinandolo per circa cinquecento metri nel vuoto. Al Leonardo mancarono ad un tratto le forze e precipitò sur uno spiazzo erboso, riportando le gravi lesioni che ne causarono la morte.

Alla sicagura era presente, in preda ad indicibile angoscia, la madre del bambino.

Da Spilimbergo

Un telegramma dell'on. Barenghi

Al telegramma inviato nel XI annuale della costituzione ufficiale del Fascio Spilimberghese di Combattimento dal fondatore Mario Maria Pesante, il Commissario Federale del P. N. F. ha così risposto:

«Ringraziola per fascistiche espressioni rivoltemi: Comandante on. BARENGHI».

Il nuovo Pretore

E' giunto ieri fra noi il dottor Giuseppe Porzio, il quale ha preso possesso del suo alto ufficio. All'egregio Magistrato rinnoviamo il nostro sincero benvenuto.

Il Maresciallo festeggiato

Giovedì sera, nei locali dell'albergo «Stella d'Oro» ha avuto luogo il banchetto offerto al distinto maresciallo dei RR. CC. signor Santi, che dopo cinque anni di permanenza a Spilimbergo è partito per la sua nuova destinazione. Al banchetto di 120 coperti erano presenti tutte le autorità cittadine, e fra tutti i commensali è regnato il massimo cameratismo.

Al levar delle mense hanno parlato: il Podestà, il Segretario Politico, il vice Pretore avv. Gerometta, il comandante della M.V.S. N. cav. Zannier, il pubblicista Mario Maria Pesante ed il sig. Evaristo Cominotto, i quali tesserono gli elogi del bravo funzionario e si rammaricarono della sua partenza.

Il festeggiato ringraziò della sincera dimostrazione d'affetto, alla quale tutta la zona di Spilimbergo ha partecipato e terminò inneggiando alla Patria, al Re, e al Duce. Tutti gli oratori suscitarono vivi applausi.

Al maresciallo Santi, un augurale saluto.

Servizio sanitario della Cassa Malattie per gli addetti al Commercio

Continuano a pervenire all'Ufficio di Udine da parte degli assicurati che hanno pratiche di malattia, note di spese mediche e note di spese farmaceutiche irregolari o incomplete. Si avvertono gli interessati che ogni tolleranza sarà esclusa per l'avvenire e che l'Ufficio non liquiderà note di spese che siano comunque irregolari. Gli assicurati hanno il dovere di leggere le avvertenze che sono contenute nel libretto personale che ogni prestatore d'opera deve possedere.

Si ricorda ad ogni modo che la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio lascia ai suoi iscritti assoluta libertà di cura con il solo limite che la rifusione delle spese mediche e farmaceutiche non potrà superare come importo, la misura del 50 per cento della indennità principale.

Gli assicurati hanno il dovere di liquidare direttamente al loro medico curante quanto ad esso compete per onorari (esclusi coloro che hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita): quando lo assicurato liquida al suo medico la specifica si fa rilasciare da lui una regolare distinta con l'indicazione della data e del prezzo di ciascuna visita l'importo totale liquidato dopo l'eventuale riduzione del 10 per cento per le specifiche superiori a lire 100, la quietanza a saldo con bollo e firma.

Per le spese farmaceutiche gli assicurati devono produrre le ricette originali o le copie se si tratti di veleni, e la fattura bollata o quietanza per gli importi relativi alle ricette varie o ripetute.

Si avvertono tutti gli iscritti che in mancanza delle formalità di cui sopra le spese mediche e farmaceutiche non saranno rifuse.

DA GEMONA

Il Dopolavoro si presenterà a Vicenza al concorso della canzone

I gruppi corali e di ballo della Sezione folcloristica dell'O. N. D. Pro Gemona, stanno affilando le armi, per partecipare ai grandi festeggiamenti della Canzone indetti dalla città di Vicenza.

L'incomparabile direttore corale sig. Luigi Vriz e l'indiavolato danzatore per eccellenza di «Furlane» e di «Staiare» sig. Giovanni Faleschini, con la collaborazione impeccabile di tutti i coristi e di tutti i ballerini, stanno preparando una massa folcloristica a cui non mancherà — come a Roma, a Venezia, a Padova — l'incontrastabile successo, che arride e vi arriderà sempre al Dopolavoro gemonese, dotato di straordinaria volontà, di irruente tenacia e di fascistico sacrificio.

Avvertimento ai Giovani fascisti

Il Segretario Politico comunica: Ho constatato che qualche giovane fascista, dopo avere desiderato l'iscrizione e la tessera del Fascio Giovanile di Combattimento, non si presenta mai alle adunate, indette dal Comando.

Rammento che, all'atto della Leva, sarà negata la tessera del Partito e sarà preso il provvedimento di radiazione dalle organizzazioni fasciste, ai giovani fascisti che brillano sempre per la loro assenza alle adunate, indice di indisciplina e di linfattismo, dopo avere intascato la tessera che permette ai giovani — se saranno meritevoli — di entrare nella famiglia del Partito.

Grandi preparativi di manifestazioni per l'esposizione di settembre

Mentre con accelerato ritmo proseguono i lavori di adattamento dei locali del grande edificio scolastico comunale, dove saranno esposti opere e prodotti del popolo friulano, non meno alacre è la organizzazione, la preparazione di grandi spettacoli folcloristici, orchestrali, corali, pirotecnici, teatrali, da parte del nostro fiorente Dopolavoro che vorrà avere una nuova grande affermazione nel suo stesso paese.

Vi saranno spettacoli serali e diurni, preparati con quella particolare cura e con quell'entusiasmo da cui sono presi tutti i dopolavoristi affermatisi nelle più grandi città d'Italia, dove hanno mietuto allori ben meritati.

Il programma sarà vasto e tale da soddisfare le migliaia di visitatori della grande Esposizione.

Vi interverranno allora anche numerose bande dei Comuni contermini e celebri compagnie festival.

Anche l'Opera Nazionale Balilla locale interverrà, per rendere più festosa la Esposizione. Il valente direttore ginnico - sportivo signor Lorenzo Fachini presenterà delle squadre balilla addestrate nella ginnastica e nello sport. Sarà un programma attraentissimo che farà rilevare il fervore da cui sono animate — in ogni occasione in cui debbano fare buon nome la nostra cittadina — tutte le Istituzioni locali, nessuna esclusa.

Anche la Milizia del fuoco della 55.a Legione Alpina Friulana comandata dall'ing. cav. caponianipolo Renato Raffaelli, darà un saggio della sua preparazione e della sua abilità, della sua prontezza e della sua saldezza.

Ed altro ed altro ancora si prepara, per rallegrare, per deliziare, per divertire la folla e per rendere un soggiorno ameno durante l'Esposizione.

L'artista, l'artigiano, l'industriale, il commerciante, il contadino, l'operaio, tutti i ceti del lavoro, sono all'opera per la nostra mostra che dimostrerà l'attrezzamento e la tecnica raggiunti da tutti i produttori della nostra regione, che darà una visione esatta delle possibilità e della perfezione a cui si può giungere, quando si è animati da volontà e da tenacia.

Inchiesta del Tribunale

Il Giudice Istruttore del Tribunale di Tolmezzo ha proceduto all'istruttoria a carico della Elisabetta Londero che somministrò alla piccina Antonia Maria Maddalena di Giannantonio, in questo Ospedale Civile, una medicina diversa da quella destinatale che procurò fatalmente la morte alla neonata.

All'autopsia, procedettero il direttore del nostro ospedale civile dott. Luigi Rieppi e il dott. Costantini medico di Venzone.

I visceri della povera piccina, come avete dato notizia, furono mandati ad un istituto medico legale per il definitivo responso.

Il doloroso fatto ha impressionato tutta la popolazione di qui e di Trasaghis, comune della puerpera e della somministratrice della medicina.

Per i pellegrinaggi al Santuario

Per vivo interessamento del nostro capo stazione sig. Toso Ermenegildo, i Frati Francescani hanno ottenuto che sia concessa ai pellegrini — purchè in comitiva — una riduzione ferroviaria maggiore della precedente: 50 per cento invece del 30; questa ultima riduzione è concessa individualmente.

Il buon provvedimento vale contemporaneamente anche per la grande rassegna del lavoro di settembre che avrà luogo in onore di S. Antonio, proprio nei pressi del Santuario, nel grande palazzo scolastico Vittorio Emanuele III.

Da REANA

Banda del Dopolavoro

Quattro mesi fa, mercè l'interessamento di alcuni volonterosi, si gettavano le basi per costituire una Banda Dopolavoristica.

Superate le difficoltà finanziarie non indifferenti, oggi con orgoglio si può dire che sia un fatto compiuto.

Una balda schiera di oltre quarantacinque giovani la compongono, che sotto il rigoroso vigile e disciplinato insegnamento dell'istruttore Armando Molino, coadiuvato dal noto ed apprezzato compositore di musica maestro A. Bertoli di Tricesimo, fila egregiamente, tanto che il 15 agosto p. v. si avrà la sua inaugurazione ufficiale.

Pertanto non potrebbe passare sotto silenzio l'impulso dato dai signori dott. Celso Linda Podestà di Treppo e Francesco Zamparo noto commerciante, i quali diedero tutto il loro incondizionato appoggio. Inoltre hanno organizzato un Comitato per indire un vasto programma di festeggiamenti che si terranno il 15 e 16 agosto corr. in ricorrenza della Sagra annuale.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 6, telef. 8.59.

Da Codroipo

Commemorazione del Duca d'Aosta

Oggi domenica, alle ore 11, nella sala delle adunanze del Municipio sarà tenuta la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta. Interverranno tutte le autorità e rappresentanze cittadine e tutti i combattenti.

Sarà letto il nobile testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta, così alto di patriottismo, così esemplare per civismo e che riconferma con quanta passione il Grande Condottiero abbia vissuta la guerra.

Eliminatoria del Gran Premio dei Giovani

Il Gruppo Sportivo locale organizza per il 15 agosto p. v. l'eliminatoria mandamentale del Gran Premio dei Giovani, per i giovani che non abbiano compiuto ancora il 18.o anno di età, cioè nati dopo il 1.o gennaio 1913.

Alla eliminatoria locale possono partecipare inoltre tutti i giovani che risiedano in quei comuni che non hanno avuto luogo le eliminatorie.

Le gare che verranno effettuate sono:

Corsa piana metri 80, metri 250 metri 3000. — Salto in alto, salto in lungo, lancio del disco, lancio palla di ferro.

In ogni gara sarà assegnato: al 1.o classificato medaglia d'argento, al 2.o medaglia di bronzo grande al terzo medaglia di bronzo piccola.

Alla eliminatoria possono partecipare concorrenti fuori gara. Ad essi verrà assegnato dei premi speciali.

Le iscrizioni si ricevono fino d'ora dal segretario del gruppo signor Umberto Moreal e si chiudono un'ora prima della effettuazione delle gare.

Gita dei Fasci Giovanili

Oggi domenica il Comando locale dei Fasci Giovanili con tutti gli iscritti effettuerà la prima gita in bicicletta, fino al lago di Cavazzo.

Escursione al Coglians

Ieri, sabato, nel pomeriggio, sono partiti per una escursione al Coglians diversi soci della Sottosezione locale del C. A. I.

Per l'adunata del fante

Il Fiduciario mandamentale della Associazione Nazionale del Fante, signor Giovanni Da Pozzo avverte tutti i fanti in congedo che il tempo utile per la prenotazione del fante, che avrà luogo domenica 9 corrente a Gorizia, scade il giorno 3.

Invita tutti i ritardatari a voler iscriversi entro il termine fissato. fissato.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Pietrogrande in via Italia.

Da ROMANS DI VARMO

Funebri

Nel pomeriggio di ieri sabato si sono svolti a Varmo i funerali della buona signora Maria Asquini in Vivenzi.

L'intera popolazione ha porto l'estremo saluto alla salma della compianta signora.

Al marito sig. Antonio, ai nipoti ed ai congiunti tutti, condoglianze.

Da CIVIDALE

I Combattenti oggi commemorano S. A. R. il Duca d'Aosta

In occasione della gita che oggi i combattenti faranno al celebre Santuario di Castelmonte, e del cui programma è già stato fatto cenno, oltre alla assemblea annuale sarà commemorato S. A. R. il Duca d'Aosta Comandante dell'Invitta Terza Armata.

Il rag. Antonio Gottardis nominato vice podestà

Il Podestà cav. dott. Sandrini, con deliberazioni odierna, ha nominato suo coadiutore ed alla firma degli atti per lo Stato Civile, il rag. Antonio Gottardis, ufficiale in congedo del Regio Esercito e fedele Camicia Nera.

Il rag. Gottardis, giovane colto e serio, allevato ai più alti e nobili sentimenti verso la Patria ed il Regime, con questa nomina onorifica inizia la sua carriera amministrativa.

Vivi rallegramenti.

Grande festa danzante a Carraria

Ricorrendo la sagra annuale, oggi in Carraria avrà svolgimento una festa danzante con la rinomata orchestra Tomasig.

Durante il pomeriggio e prima del ballo avranno luogo anche diversi festeggiamenti.

Da ARTEGNA

Incidente motociclistico

L'altra sera, verso le ore 17, transitando sullo stradale che da Artegna conduce a Gemona, per cause imprecisate, cadeva dalla propria motocicletta il sig. Placido Vidoni, impiegato presso la ditta fratelli Vidoni di Giovanni.

Il Placido Vidoni è stato prontamente ricoverato all'ospedale civile di Gemona dove, dal medico di servizio, è stato giudicato guaribile in giorni 10 s. c., per contusioni multiple in varie parti del corpo.

CRONACA CITTADINA

GIOVINEZZA FASCISTA

Il secondo Corso Capi Centuria Avanguardisti a Roma

L'interessamento di S. E. Ricci - Notizie dei friulani - La giornata al Campo dell'Olmo

La vita al campo dei tremila capi-squadra Avanguardisti partecipanti a Roma, al II Corso Capi Centuria Nazionale, trascorre nello svolgimento completo di tutte le attività culturali e ginnico-militari.

Alle ore 5 sveglia e cerimonia suggestiva e sempre emozionante dell'alza bandiera; quindi dalle tende che sembrano vere case all'aria aperta, escono a frotte gli avanguardisti nella tenuta sporti va: calzoncini corti, maglia con lo stemma littorio dell'O. N. B., in testa il caratteristico cappellino bianco.

Corrono alle fontane da dove sgorga l'acqua fresca dai mille rubinetti aperti e dove con piacere si compie la prima pulizia.

Poco dopo, e quando i trentadue componenti di ciascuna tenda hanno messo all'aria e ben disposti i capi di biancheria, le coperte, curata la pulizia del corpo, suona «caffè» e le coorti, centurie e manipoli delle due numerose legioni, si riuniscono disciplinati nell'enorme spiazzo prospiciente le tre antenne dalle quali sventolano, spinte alla brezza del mattino, le due nere bandiere con i simboli dell'O. N. B. ed i tre colori della Patria.

Sono momenti di vera allegria! Manici di gavettine toccati l'uno con l'altro, ordini chiari e precisi: il gran vocio che in ogni dove distingue e caratterizza la gioventù italica.

Sono tremila e sembrano pochi così riuniti in lunghe colonne. Sono tutti fratelli, dalla Sicilia al Friuli, tutti di una grande regione che li ha richiamati dalle belle regioni d'Italia.

Leggo sul petto di ogni maglia i nomi delle molte città d'Italia qui rappresentate eppure è evidente la cordialità e il più schietto cameratismo in questo campo voluto da S. E. Ricci per dare alla gioventù nostra una educazione sana e fascista, quella educazione nazionale che servirà a formare l'italiano nuovo.

Gli avanguardisti friulani

Quando è finita la distribuzione del caffè ogni allievo ritorna ordinatamente al suo posto; queste operazioni si svolgono con massima disciplina e serietà, sotto la diretta tutela dei Comandanti di Legione, di Coorte, di Centuria e di Manipolo, secondo gl'intendimenti del Comandante del Campo, gagliarda figura di militare e di educatore giovanile.

Ogni mattina gli allievi perfettamente inquadrati al Comando dei propri istruttori si recano allo stadio della Farnesina onde partecipare con profitto alle lezioni di arte militare e di educazione fisica impartite loro per manipoli dagli stessi professori dell'Accademia Fascista di Educazione fisica e giovanile.

Sono lezioni che i nostri giovani accolgono con piacere, sempre desiderosi di apprendere nuove cognizioni ed aumentare le loro capacità sia nel campo teorico come in quello pratico-militare.

Nello stadio, nel campo sportivo, lungo i viali dell'ombroso parco della Farnesina trova ogni mattina per tempo manipoli e manipoli di allievi raggruppati intorno ai loro istruttori. Non una parola va perduta: gli allievi sono là, attenti ad ogni spiegazione del loro Comandante di manipolo pronti a rispondere alle interrogazioni, felici quando le loro volte l'istruttore premia la loro attenzione.

Trovo subito gli avanguardisti friulani che subito mi riconoscono e mi manifestano il loro entusiasmo per la vita del Campo: dalla tenda nuovo modello igienica, munita di ogni confort alla bontà del cibo, dalle ore di riposo alle ore di studio, dal cinematografo serale alla libera uscita, dal bagno a doccia alla pulizia del campo.

Mi compiaccio con loro per la provata fiducia coi superiori e per le belle parole all'indirizzo di S. E. Ricci, l'ideatore di questi Corsi, tanto necessari per la formazione e la preparazione completa del Capo Centuria Avanguardista.

Non voglio disturbare la loro lezione al campo, le ore di riposo, e perciò che, prometto di chiamarli nella mia tenda per parlare un po' del nostro Friuli nelle ore dedicate al riposo, li lascio al loro studio.

Sono ottimi questi nostri Avanguardisti friulani, sani e sempre pronti a lavorare, ossequienti agli ordini vari, obbedienti nelle esigenze.

Soltanto così noi potremo aver fiducia domani, in una massa ben preparata, in proporzione al continuo aumento degli organizzati dell'O. N. B.

Sono necessari lo studio, la vita al campo, le norme di igiene di pronto soccorso, di maneggio e la conoscenza delle armi, del Comando, dell'Educazione Fisica. Questi giovani dovranno domani collaborare molto alla preparazione dei Balilla che ogni anno colmano i vuoti che essi lasciano passando nelle File dell'Avanguardia.

L'organizzazione del Campeggio

Intanto che gli allievi attendono alle lezioni alla Farnesina colgo l'occasione per dare uno sguardo alla vasta tendopoli che costituisce il Campeggio Nazionale Capi Centuria.

I partecipanti sono accampati in un ampio terreno alle pendici del Monte Mario ed in prossimità del Foro Mussolini già in via di completazione.

Gli ingressi sono guardati da Avanguardisti di sentinella, che mantengono senza dubbio la scrupolosa consegna. Molte volte ho dovuto ricorrere all'opera persuasiva dell'ufficiale di picchetto per avere libero l'accesso.

Questi piccoli soldati, sono perfettamente compresi nel dovere che loro incombe, si da sembrare già del tutto temprati alla disciplina militare.

Varcato l'ingresso si scorge a destra la tenda del Comando dove in qualsiasi momento della giornata il lavoro è incessante tra ordini, disposizioni scritte, telefoniche, telegrafiche.

A semicerchio un po' allungato sono disposte quindi le tende che raccolgono gli Avanguardisti nei momenti di riposo. Esse sono vaste, tipo Moretti, i lettini sono a due posti, uno sopra l'altro. Ogni tenda contiene un maninolo ovvero di 32 Avanguardisti; in angolo separato c'è il lettino per l'ufficiale.

Le tende disposte su due lati, di tre file ciascuna sono una cinquantina.

Al centro vi è la tenda per il gran rapporto ufficiale che serve anche da locali di scrittura e di lezione.

Servizi sanitari e docce

Dietro, un'ampia tenda è adibita a refettorio. Molto lontano, quasi alle pendici del Monte Mario sono disposte le latrine costruite secondo le norme più moderne dell'igiene. Al campo, con apposita tubazioni, scorre l'acqua potabile e non potabile in grande abbondanza e freschezza.

Le tende per i servizi sanitari sorgono in località appartate disponendo del pronto soccorso, nel quale prestano servizio ufficiali medici della Milizia e di quattro tende capaci di 80 posti.

La salute dei ragazzi è ottima.

In un recinto preciuso tutt'intorno da ampie stuoie sono disposte le docce che permettono di effettuare ben 200 bagni alla volta.

Gli Avanguardisti (una Legione per volta) prendono regolarmente il bagno tutti i giorni.

Alquanto discosta ma sempre nelle zone stesso campo è la mensa per circa 250 ufficiali nella quale non disdegna di sedere quasi tutte le sere S. E. Ricci.

La cucina è ottima sotto tutti i rapporti — il vitto è abbondante e nutriente.

In mezzo al Campo e precisamente alla base del pennone di centro è affissa a cura dell'Ufficio Stampa una tabella con gli avvenimenti del giorno: articoli di giornale e fotografie della vita al campo.

Altre tabelle sono disposte lungo il Campo dove vengono affissi gli ordini del giorno.

S. E. Ricci fra le giovani Camicie Nere

L'on. Renato Ricci, che ha tanto a cuore l'educazione delle nuove generazioni dell'Italia Fascista si sente così attaccato a loro che non vi è ora del giorno che Egli non appaia improvvisamente al Campo per constatare con i propri occhi l'andamento del Corso e l'organizzazione del Campo.

Il giorno 28 nel pomeriggio in occasione del gran rapporto tenuto agli ufficiali e professori del Corso, presenti tutti i dirigenti del Campeggio, con elette parole ebbe a rilevare l'importanza dei compiti attribuiti all'educatore fascista.

Dopo essersi compiaciuto con i dirigenti del Campeggio per l'ottimo procedere del Corso, S. E. Ricci passava in rassegna i tremila allievi riuniti per il canto corale, ovunque accolto dall'entusiasmo indescrivibile delle giovani Camicie Nere inneggianti al Duce e al Fascismo.

Ed era bello constatare come il Capo, tanto amato, si immergesse in mezzo a tanta gioventù, soffocato quasi dalle grida di giubilo acclamante, sorretto dall'entusiasmo virile della balda gioventù che qui rappresenta ogni piccolo lembo della nostra grande Italia. Una manifestazione veramente suggestiva.

Alla fine anche Egli riuscì a sciogliersi dall'amplesso delle mille braccia e fu protese in una ovazione formidabile: «a Ricci, Ricci» ed a rifugiarsi nella tenda Comando; fu ristabilita la disciplina che con trasporto di affetto, di entusiasmo giovanile aveva superato.

Un episodio significativo

Al Campo oltre ai Capi Centuria di tutta Italia trovano alloggio una trentina di piccoli bambini dell'Urbe tolti, così, su due piedi — come i giornali hanno già riferito — per volontà di S. E. dove erano forse condannati intristire. S. E. Ricci ha dato disposizioni al Comando per la confezione immediata della divise e perchè ogni giorno due istruttori del Corso pensino alla educazione di questi piccoli Balilla in gran parte privi di genitori.

Ogni sera hanno svolgimento a scopo istruttivo ed educativo, interessanti proiezioni cinematografiche.

Inaugurazione ufficiale del corso

Con grande soddisfazione degli allievi hanno cominciato a funzionare al Campo le audizioni radiofoniche.

Il giorno 30 al Foro Romano davanti all'Ara di Cesare ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del Corso presenti i tremila Capi squadra e tutti i dirigenti del Corso.

Il Comandante Militare del campo dopo aver dato l'attenti ed inneggiato al Duce continuatore delle glorie d'Italia lasciava la parola al Direttore del Corso che con appropriate parole presentava agli allievi il conferenziere ufficiale della cerimonia.

Quest'ultimo con stile fascista svolse un'interessante lezione sul tema «Lo spirito di Roma ed i suoi monumenti».

Terminata la cerimonia tutti gli Avanguardisti fecero ritorno al Campo perfettamente inquadrati e disciplinati.

MARIO BERNARDINIS

Il Quadrumviro Balbo in Friuli

In questi giorni S. E. Italo Balbo, glorioso Quadrumviro della Rivoluzione Fascista e Ministro dell'Aeronautica, è ospite del Friuli.

Le ali del vecchio nido di Camponformido hanno recato all'eccelso Capo, il loro saluto augurale e devoto, rombando nel cielo di S. Daniele, ceppo di friulanità, dove S. E. Balbo abita nel palazzo Ciconi-Beltrame.

Il Ministro fascista è oggetto di affettuose e deferenti manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

Al Quadrumviro Italo Balbo, il nostro fervente alalà!

L'odierna commemorazione del Duca d'Aosta

Stamane, nel maestoso salone del Castello, con le modalità già rese note, si svolgerà l'annunciata commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Interverranno le autorità e le organizzazioni e associazioni cittadine.

L'accesso al salone del Castello sarà libero anche al pubblico, il quale potrà accedervi dallo scalone sito sul piazzale (lato nord).

Alle ore 9, nella chiesetta di S. Maria degli Angeli sarà celebrata una funzione religiosa di suffragio. Anche a questa funzione il pubblico avrà libero accesso, nei limiti consentiti dallo spazio.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 1. agosto 1931)

Affari approvati

UDINE: Consorzio Provinciale Antitubercolare — Rimborso spese ai medici Ispettori. — Ricorso negata licenza commerciale di Amedeo Livotti.

PALUZZA: Accettazione donazione campana.

COMEGLIANS: Concessione 14 piante a Primis Pietro.

LIGOSULLO: Regolamento per il servizio mortuario.

CAVASSO Nuovo: Nomina di una guardia provvisoria.

BASILIANO: Nomina guardia campestre provvisoria.

MUZZANA: Istituzione posti di applicato.

CASSACCO: Acquisto terreno per strada accesso al Cimitero.

TREPPO GRANDE: Alienazione titoli per spesa sopra elevazione edificio scolastico di Vendoglio.

VERZEGNIS: Permuta beni per allargamento strada Chiaicis.

PULFERO: Vendita area comunale.

POZZUOLO: Alienazione ritagli stradali.

LATISANA: Costruzione pozzi artesiani.

FIUME VENETO: Permuta terreni con la Ditta Ceppolino e Consorti.

GONARS: Cessione fossato costruzione cabina elettrica.

DOGNA: Regolamento servizio pubbliche affissioni e pubblicità affini.

TRICESIMO: Concessione idraulica per costruzione guado attraverso il Cormor.

LIGOSULLO: Regolamento lavori in economia.

CIVIDALE: Consorzio Acquedotto Pojana. Regolamento amministrativo del Consorzio.

REANA: Assegno vitalizio di pensione alla vedova dell'ex segretario Toffolini.

PASIANO DI PORDENONE: Riduzione tributi.

PALMANOVA Congregazione di Carità: Variazioni Bilancio 1929-1931.

MOGGIO: Svincolo cauzione lavori maglie comunali.

BUTTRIO, Congregazione di Carità: Prelevamento somma a deposito.

MERETTO: Riduzione tassa famiglia e bestiame.

TOLMEZZO: Riduzione tariffa tassa bestiame.

PORCIA: Diminuzione imposta industria commercio ecc. soppressione tassa suini.

RUDA: Assunzione metà spese ricovero di Cocco Giuseppe.

FAGAGNA: Mattiussi Augusto ricorso negata licenza commerciale.

MAIANO: Rinnovazione debito cambiario di L. 200.000.

CIVIDALE: Ospedale Civile. Acquisto apparecchio radioscopico — Bilancio 1931.

LATISANA: Servizio postale a Lignano, bagni.

AVIANO: Rinnovazione contratto servizio telefono.

PASIAN DI PRATO: Riduzioni affitti stabili del Comune.

PRATO CARNICO: Amministrazione beni Pesariis. Concessione piante a Solaris Marco.

AMPEZZO: Concessione piante a privati.

BARCIS: Concessione gratuita di piante ai malghesi.

S. DANIELE DEL FRIULI: Ospedale: Affranco livello Polano Sabata.

MARANO LAGUNARE: Vendita area comunale.

FAGAGNA: Fabbro Gio. Batta, ricorso negata licenza commerciale.

PALUZZA: Muser Giorgio, esonero cauzione commerciale.

GONARS: Pacorig Giovanni, esonero cauzione commerciale.

CAVASSO NUOVO: Regolamenti servizi autonoleggi di rimessa e piazza.

LIGOSULLO: Modifica regolamento polizia rurale.

COMEGLIANS: Regolamento polizia urbana.

PRATO CARNICO: Concorso spesa festeggiamenti alle insegnanti Arlis Maria e Bruseschi Caterina.

PORDENONE: Contributo straordinario alla scuola serale. Pratica commerciale.

FORGARIA: Contributo al Patronato orfani di guerra.

CHIONS: Spesa per lampada applicata al monumento ai Caduti.

TOLMEZZO: Contributo corso informativo di educazione fisica.

S. GIORGIO DI NOGARO: Sussidio alla gestante Frajsse Maddalena.

CIVIDALE: Sussidio al Giardino Infantile.

MORTEGLIANO: Compenso alla banda per servizi prestati.

MANIAGO: Contributo gara mandamentale di Tiro a Segno.

TOLMEZZO: Contributo celebrazione 50.o anniversario fondazione della Società Operaia di M. S.

Affari varii

TRAMONTI DI SOTTO: Vendita legname bosco «Fori» (approva con riserva).

FONTANAFREDDA: Riduzione tassa bestiame. (respinge).

DOGNA: Opposizione vendita immobili del Comune, autorizzazione a stare in giudizio. (autorizza).

CHIUSAFORTE: Martina Bonifacio, ricorso tassa famiglia (accoglie).

AMPEZZO: Pagamento canoni affitti arretrati (autorizza).

AZZANO X: Fratelli Valvasori, ricorso tassa esercizio. (respinge).

AZZANO X.: Sorge Eugenio, ricorso tasse esercizio (respinge).

Concorso Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1931-1932.

Il Legato sussidia giovani di ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e di industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario d'ufficio del giorno 31 agosto 1931 ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti.

In base alle disposizioni emanate con la legge 18 luglio 1917, n. 1143 nell'assegnazione dei sussidi sarà data la preferenza agli orfani di guerra designati dal Comitato Provinciale.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato, dovranno poi esibire dichiarazione scritta di persona benevisa e solvente che garantisca, sotto la propria responsabilità, che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

Per tutte le informazioni e schiarimenti necessari, gli interessati potranno rivolgersi alla Congregazione di Carità di Udine.

O. N. B.

Nella Centuria di Castelnuovo

In data di ieri, d'ordine del Commissario straordinario del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, veniva esonerato dal comando della Centuria di Castel Nuovo del Friuli il sig. Gio. Batta Lorenzini.

Attestati di benemerenza a mutilati

Nel pomeriggio di ieri nella sala della Presidenza della Sezione Provinciale Mutilati di Udine, presente il Consiglio direttivo della Sezione stessa, ha avuto luogo la consegna degli attestati di benemerenza ad alcuni soci mutilati che fecero spontanea offerta all'Erario della loro polizza di combattenti.

Il Presidente della Sezione, avvocato Domenico Margarita, con brevi ma espressive parole esternò a codesti soci il compiacimento suo e della Sezione tutta per essersi essi, con questo gesto altamente significativo, resi nuovamente degni della riconoscenza della Nazione.

Essi sono i seguenti mutilati: Caliman Carlo, De Stefano Emilio, Ermacora Guglielmo, Fabris Emilio, Floreani Luigi, Margarita Domenico, Mauro Cesare e Tesan Zollo.

I nuovi prezzi della carne

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica, che a decorrere da lunedì 3 corrente saranno praticati per le carni i seguenti prezzi:

Macellerie di I.a Categoria

Carne di manzo di primo taglio al Kg. L. 8, secondo taglio L. 6.40, terzo taglio L. 3.50 — Polpa di manzo primo taglio L. 11, secondo taglio L. 8 — Carne di vitello primo taglio L. 8, secondo taglio L. 6, terzo taglio L. 5 — Polpa di vitello primo taglio L. 13, secondo taglio L. 9.

Macellerie di II.a Categoria

Carne di manzo primo taglio al Kg. L. 7.40, secondo taglio lire 6, terzo taglio L. 3.20 — Polpa di manzo primo taglio L. 10.20, secondo taglio L. 8 — Carne di vitello primo taglio L. 8, secondo taglio L. 6, terzo taglio L. 5 — Polpa di vitello primo taglio lire 13, secondo taglio L. 9.

I nuovi listini prezzi potranno essere prelevati dagli interessati presso gli Uffici della Federazione.

Il Concorso Aquileia della Società Filologica Friulana

La Presidenza della Società Filologica Friulana, d'accordo con la Presidenza del Comitato civile per il IX Centenario della Basilica d'Aquileia e per il decennale dei Militi ignoti, ha deliberato che i tre canti risultati migliori nel Concorso musicale indetto a glorificazione di Aquileia, siano da eseguirsi in pubblico ad Aquileia stessa, il 15 agosto corrente, e quindi successivamente anche a Udine.

Il pubblico potrà così valutare direttamente il valore delle tre composizioni distintesi nella numerosa gara.

Per la vendita di equini alle Commissioni militari

Le Commissioni Militari di rimonta non acquisteranno puledri, cavalli, muli che non siano accompagnati da regolare certificato di nascita.

Il certificato di nascita dev'essere:

1. Quello che rilascia la Direzione Deposito Ferrara con marca bollo da lire 3.

Detta Direzione dà il certificato dopo che l'allevatore le abbia inviato il solito certificato di monta e nascita regolarmente compilato e firmato.

2. Per i muli: la dichiarazione di monta (color giallo) con la dichiarazione di nascita regolarmente firmata.

3. Certificato di monta e nascita regolarmente firmati per cavalli e muli derivati da stalloni privati.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica — Mattina: Risotto ragutato - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Domani Lunedì — Mattina: Pasta all'uovo in brodo - Bollito di manzo, testina e lingua di vitello - Contorni.

Sera: Riso e zucchine - Spezzatini di vitello in umido - Contorni.

Ospizio Marino friulano

La partenza di altri bimbi per il mare

Continua alacre ed intensa, nell'intera Provincia, mercè l'impulso dato dall'Ente Opere Assistenziali della Federazione Friulana del P. N. F., quella parte profilattica e curativa, che si esplica con l'ammissione dei bimbi gracili, predisposti o malati alle colonie balneari, alpine ed eliotera-piche.

Ieri (1. agosto), col treno che parte da Udine alle 10.30, un altro scaglione di centodieci minori è stato inviato alla spiaggia di Cavazucherina dall'Ospizio Marino Friulano, che — con questa spedizione — ha già provveduto nella corrente estate all'assistenza di oltre millecentocinquanta fanciulli.

La partenza è avvenuta con le solite modalità e col massimo ordine, colla cooperazione cortese ed efficace della Milizia Ferroviaria; ed i bimbi sono stati accompagnati fino a destinazione dal Presidente dell'Ospizio, dott. prof. Enrico Morpurgo, dalla segretaria, signorina Margherita Faletti, e da scelto personale di scorta.

Sabato sera 1° agosto alle ore 18, confortata da tutti i Carismi di N. S. Religione spirava la Signora

Giustina Minin ved. Bonutti

Il figlio NICOLA con la consorte FILIPPUTTI OLGA, le nipoti MARIA LUISA e MARYSTELLA e i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno questa sera 2 agosto alle ore 18 partendo da via Villalta N. 7.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 2 agosto 1931.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

TIGRE — Continua con successo la bella interpretazione di Dorothy Revier e Jack Holt. — Ore 14.

CINEMA EDEN

MODERNE RAGAZZE AMERICANE. — Grande capolavoro con la bellissima Joan Craoford. Seque comica: I CANI AL TABARIN. Parlato in italiano. — Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

GIGLIO IMPERIALE. — Continua la magnifica interpretazione di Bellie Dove e Clive Brook. Segue comica. — Ore 14.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI

Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefono 8-94

Il Campeggio del Touring in Val Pesarina

Canti e cantatori di Pesaris

CASERA RAZZO, luglio.

La gente del Friuli, fiera e gentile, è venuta a trovarci sulla montagna, è venuta a recarci, in suggestiva fastosità di colori e di canzoni, il suo benvenuto: colonne e pattuglie sono partite, nel chiarore smorto dell'alba senza sole, da tutti i paeselli disseminati nelle valli e, dopo lunga marcia per sentieri impervi e sconvolte mulattiere hanno raggiunto il campeggio — tutto in piedi nell'attesa sin dal primo mattino — allietandolo col ritmo gioioso delle musiche valligiane e l'echeggiare delle fresche, ingenue e nostalgiche canzoni montanare.

Ora, in un frastuono d'ottoni e di voci che ridesta tutti gli echi dei monti e delle valli, sono qui nella conca che accoglie lo effimero villaggetto di tende, più di duecento persone: tutto il corpo consolare friulano del Touring Club italiano che ha affrontato il non breve e non agevole viaggio da Udine a Casera Razzo; tutto il dopolavoro di Santo Stefano di Cadore con musica e gagliardetto; una numerosa rappresentanza di dopolavoristi di Vigo capitanata dal Podestà — valoroso volontario di guerra — e dall'arciprete don Peruzzi; moltissimi villeggianti della Val Frisone e della Val Pesarina, issatisi fin quassù per vedere questi loro colleghi di villeggiatura che preferiscono la tenda alla comoda stanza d'albergo e si accampano in alta montagna vivendovi a tutto agio come se fossero germogliati dal ceppo stesso di questa rude gente montanara.

Le accoglienze sono entusiastiche, fraterne: il direttore del Campeggio fa con molta signorilità gli onori di casa guidando gli ospiti in una minuziosa visita agli attendamenti ed illustrando loro la vita del campo...

Esclamazioni di meraviglia per la comodità delle tende; congratulazioni degli esperti per la perfetta organizzazione dei servizi.

La Messa al campo

Sono quasi le undici: una tromba squilla l'adunata per la Messa che viene celebrata dall'arciprete di Vigo ad un altarino da campo — issato su di un poggio sovrastante l'accampamento — adorno di fiori alpini e di fiamme tricolori.

La celebrazione del sacrificio divino è quanto mai suggestiva in questa cornice di cime, di picchi e di gole, nel silenzio alto della montagna rotto soltanto dalla voce grave del sacerdote: la scena richiama alla memoria altre Messe da campo che ebbero per tempio le chiostre dei monti eccelsi, per celebrante il sacerdote in grigio-verde e per ascoltatori i Fanti, reclinanti al «Sanctus» le teste, grevi degli elmetti, contro la terra che sapeva il loro sacrificio, il loro martirio, la loro gloria d'ogni giorno.

Don Peruzzi parla ai fedeli: trae dal Vangelo lo spunto per esaltare la bellezza e la poesia della montagna, per esaltare la memoria ed il sacrificio dei nostri Morti di guerra, per levare un osanna alla Patria, per benedire i vivi ed i Morti, per benedire nel suo Re, nel suo Duce e nel suo popolo questa nostra Italia adorata.

Dopo la celebrazione della Messa, gli ospiti ridiscendono al Campeggio dove, tra la più schietta allegria, viene consumata la colazione.

Canzoni, brindisi, discorsi, telegrammi di augurio e di felicitazione chiudono questa prima parte della giornata.

Canti e cantatori di Pesaris

Ma la nota più bella e suggestiva è portata, nella semplice festa, dai cantori di Pesaris che hanno lasciato il loro paesello dalle antichissime case custodenti ancora le tradizioni dei tempi che furono, ed hanno raggiunto il campeggio per portare agli ospiti il poetico omaggio delle villotte e delle canzoni friulane: il gruppo dei cantori, tra i quali nove donne indossanti i caratteristici costumi della Valle Pesarina — vesti ampie a fiori, corsaletti di velluto nero; fazzoletti di seta a vivaci colori gettati sulle spalle o acconciati sul capo; «dàlmine», in tutto simili agli zoccoli olandesi, ai piedi — costituisce, sotto la guida del maestro istruttore e concertatore Alberto Croppo, la scuola corale «G. Solari» dell'O. N. D. di Pesaris; scuola che ha saputo adunare e fondere un gruppo di cantori veramente degno dei più vivi elogi.

La terra friulana, feconda di poeti, ha sintetizzata e racchiusa nelle sue canzoni e nelle sue villotte tutta la poesia dei suoi focolari, della sua gente, delle sue valli, delle sue cime. Forse non mai, come ascoltando le canzoni volta a volta gioconde od ingenue accoratamente nostalgiche o ridevolmente furbesche, di questa gente semplice e fiera, onesta e lavoratrice, schietta come il sole che bacia la sua terra e la neve che ammanta le sue vette, i turisti del campeggio hanno sentito tanto profondamente il fascino e la poesia ammaliatrice della montagna.

In piedi, immobili, gli occhi chiari volti contro il cielo, le donne cantano dinanzi alla folla muta degli ascoltatori: le labbra sono appena schiuse e le voci si levano in un murmure lievissimo quasi in un sospiro musicale, mentre, dietro si innalzano i toni gravi, profondi delle voci maschili.

Ecco la «Roseane» la canzone che dice l'orgoglio della schiatta e l'amore per la propria terra.

«Da la Russie l'antendt
stabilit sot il Cianin....»

incomincia, ricordando la tradizione per la quale la gente di Resia avrebbe avuto origine da una colonia di profughi russi venuti dalle steppe lontanissime — nei secoli dei secoli — a stabilirsi sotto le pendici del leggendario monte Canino, rifugio dell'Urco e nascondiglio di favolosi tesori: veramente, ad osservare questi costumi dai colori vivaci, la ricchezza degli ornamenti d'oro e d'argento che cingono le gole delle cantatrici o pendono dai loro lobi auricolari si risente qualcosa del lontano fasto orientale...

Ma l'illusione non è che breve, poichè la canzone continua:

«Il mio ben al è soldat:
l'è di Resie, al è un alpin!»

E allora, addio Russia: la penna nera non attechisce nella steppa!

Ora la canzone dice tutto l'amore di questa gente per la sua Patria, per la sua terra:

Ce belezze di valade
cui pai poidz sui plans!
De me vdl soi namorade...
Sin di Rèsie, sin Furlàns!».

Applausi entusiastici sottolineano la fine del canto; ma i cori riprendono infaticabili, dolcissimi: ora è la volta della nostalgica «Stelutis alpinis», rievocante il sacrificio dei nostri combattenti; indi ecco la accorata «27 di Otùbar» le cui note lente, severe ripetono tutta l'infinita tristezza dell'esilio:

«Abbiamo chiusa la nostra porta, le abbiamo dato il catenaccio, e ci siamo messi in cammino coi bambini in collo».

Le voci delle cantatrici si smorzano; gli occhi si velano di malinconia: forse si rivedono bimbe, in collo alla madre piangente, sulla via dell'esilio, nel turbine spaventoso della guerra...

«Fortunati i morti sotterra che hanno finito la loro stagione, che hanno chiuso gli occhi per tempo e non sanno questa passione!».

Il fuoco è spento: il focolare è distrutto; l'orda dei barbari calpesta il sacro suolo della patria, calpesta la terra dove dormono i padri....

«Ma adesso sosteneteci, o Signore, e dateci il fiato per ritornare alle nostre case, col cuore rinfrancato e a testa alta».

L'invocazione si eleva, accorata, come una preghiera: poi le voci di un tratto, si tacciono...

Il «fiato» per ritornare alle case abbandonate lo ridiedero ai profughi, i nostri Fanti di Vittorio Veneto.

Un attimo di silenzio ed ecco disfrenarsi, improvvisa, la «Stàiare», canzone a ballo tutta impetuosità di ritmi, tutta trilli, salti, piroette, batter di zoccoli sul suolo...

Il coro si anima sempre più; le voci squillano argentine, le guance delle cantatrici si fanno di porpora:

«Viva viva la legrie
viva il vin la compagnie
lassin sta ogni dolor
viva il vin, viva l'amor!»

Cantano tutti, ora: anche quelli che non comprendono una parola del forte dialetto friulano; e la strofetta finale prorompe come un inno giocondo alla vita rinnovata...

Poi le canzoni e le villotte si succedono sino a sera tarda: le ugole disseccate si rinfrescano con generoso vino; la «furlana» si disfrena sull'erba tenera, sotto il palpitare delle prime stelle.

E' giunta l'ora del ritorno, pei cantori e le cantatrici: saluti, strette di mano, commossi «arrivederci...».

Siamo assieme da una giornata sola e ci sembra di staccarsi da vecchi amici.

La colonna parte, scende lentamente, inabissandosi nella oscurità.

Un canto ci giunge, ora, lento e solenne:

«Rome imortal trionfe
da antighe glòrie a gnove...»

E' l'inno a Roma, l'inno che dice la grandezza della stirpe, la grandezza e la potenza di Roma antica e della novella Roma di Mussolini...

«Rome imortal trionfe ...

Le voci si perdono nella lontananza; si spengono lentamente, a valle. L'eco della montagna sembra ripetere l'antico grido delle Legioni vittoriose: «Triumphe! Triumphe!».

GIORGIO SPOTTI

(Da «Il Popolo d'Italia»).

Importante nomina dell'avv. Buccheri

L'avv. Bruno Buccheri, da due anni e mezzo Segretario della nostra Amministrazione Provinciale, avendo vinto regolare concorso è stato nominato Segretario Generale della Provincia di Brindisi.

Il valente funzionario ha saputo distinguersi nel disimpegno delle delicate funzioni attinenti all'importante suo ufficio, meritandosi l'incondizionata stima di colleghi e di subalterni e, mercè le rare doti di mente e di cuore, cattivandosi ben presto non solo generale rispetto e simpatia, ma profondo, caldo affetto. Da oltre un anno, da quando cioè il conte Giuliano di Caporiacco lasciò l'ufficio di Segretario generale, egli assolveva le mansioni del grado superiore al suo e cioè quelle di vice Segretario generale.

L'avv. Buccheri era pure favorevolmente noto fuori dell'ambiente dell'Amministrazione Provinciale, specialmente fra gli sportivi.

Corrispondente del «Littoriale» illustrava ed esaltava le nostre istituzioni ed i nostri atleti, con quella passione che denotava l'attaccamento e l'amore che ormai lo legavano alla terra friulana.

Era pure attivissimo Segretario del nostro Comitato U.L.I.C.

All'egregio avv. Buccheri le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri.

Cronache brevi

— Il carradore Giuseppe Ciani fu Angelo di anni 36 fu denunciato alla autorità giudiziaria per essersi rifiutato di declinare le proprie generalità ai vigili urbani e per aver bestemmiato.

— Maria Trinca fu Giacinto, dimorante in via Pelliccerie n. 11 fu posta in contravvenzione perchè alloggiava nella propria abitazione altre persone, sprovvista della necessaria licenza di P. S.

— Ieri nel pomeriggio fu arrestato a Nogaredo di Prato tale Giovanni Pagnutti fu Gio. Batta di anni 52, fornaio da Udine, senza fissa dimora, perchè in possesso di una bicicletta di provenienza furtiva.

— Lo studente Carlo De Pascal di Ernesto di anni 16 da S. Rocco, cadendo accidentalmente sopra un filo spinato, si produsse ferita da punta al dorso del piede destro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Fu accolto ieri nel tardo pomeriggio all'ospedale civile, tale Francesco Azzano fu Gio. Batta di anni 44 e sottoposto alla lavatura gastrica avendo egli ingerito per errore una buona dose di sublimato corrosivo.

Fu dichiarato fuori pericolo.

— Il sedicenne Giordano Beltramini di Canciano di anni 16 da Laipacco, cadendo accidentalmente sopra alcuni frammenti di vetro, si produsse una ferita da taglio al palmo della mano destra giudicata guaribile dal dott. Giuseppe Molinis del Civico Ospedale in una quindicina di giorni.

— Fu medicata all'Ospedale Civile, dal medico di guardia dott. Molinis, tale Cinevr. Gregoratto di Francesco di anni 35 abitante in via Villalta 69, per contusioni multiple e per una distorsione al dito medio della mano sinistra, il tutto guaribile in pochi giorni. La Gregoratto riferì d'esere stata percossa dal marito.

— Il piccolo Antonio Cortina di anni 5, abitante in Via Vippacco 21, cadendo accidentalmente da un carro, si produsse una distorsione al polso sinistro giudicata guaribile, all'ospedale, in una decina di giorni.

Radiorario giornaliero

DOMENICA 2 AGOSTO

Roma-Napoli — Ore 21: Grande concerto variato e commedia.

Milano-Torino-Genova — Ore 21. «Aida», opera di G. Verdi, trasmessa dal «Carro di Tespi» lirico al Parco del Valentino di Torino.

Bruxelles I — Ore 20.45: «Les Romanesques», commedia in 3 atti in versi di E. Rostand.

Daventry (Nazionale). — Ore 18: Lettura del «Sermone del dormire in chiesa», di J. Swift, l'autore dei «Viaggi di Guliver».

LUNEDI 3 AGOSTO

Milano-Torino-Genova — Concerto sinfonico e vocale con la partecipazione della soprano Favero e del tenore Piritucci.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto dal Vecchio Teatro di Cracovia in occasione del Congresso Internazionale Esperantista.

Stato Civile di Udine

del 30-31 luglio e 1. agosto 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 12, femmine n. 6, totale N. 18.

Pubblicazioni di matrimonio

Nadalini Francesco fornaio con Pittoritto Maria casalinga — Cudicini Luigi carradore con Gottardo Giuseppina casalinga — Blasone Rodolfo metallurgico con Tonizzo Adalgisa casalinga.

Matrimoni

Molinaris Armando maestro con Cester Silvia civile — Avoledo Giacomo agente commercio con Biondini Noemi casalinga.

Denuncie di morte

Di Giusto Antonio fu Valentino di anni 76 pensionato — Musigh Antonio fu Gio. Batta di anni 78 agricoltore — Orlando Domenico fu Giuseppe di anni 80 pensionato — Simionato Formenton Filomena fu Gio. Batta di anni 59 casalinga — Pilosio Giuseppe fu Giuseppe di anni 77 pensionato — Bilia Marianna ved. Iogna fu Luigi di anni 66 casalinga — Modesti Emilio fu Antonio di anni 62 muratore — Iuri Emilia fu Antonio di anni 26 domestica.

Cronache Sportive

Calcio

Gli incontri odierni dei liberi

TORNEO RISERVE SESTIERI

Ardita B - Cussignacco B

TROFEO GORIN

Edera-Cormor

S. Rocco-Pro Feletto

Sul campo dell'Edera, in via Pordenone, alle 17 avrà luogo l'interessante partita Ardita B I. Sestiere - Cussignacco B VII Sestiere, valevole per il torneo Riserve Sestieri. Nel mentre l'Ardita lotterà per risalire di almeno un gradino la classifica, il Cussignacco farà certamente tutto quanto sta in lui per aumentare il proprio bottino di punti.

Due incontri veramente importanti si avranno alle 16 ed alle 17.30 sul campo del S. Rocco. Edera VI Sestiere e Cormor IV Sestiere, S. Rocco IV Sestiere e Pro Feletto, daranno vita certamente a due combattutissime partite. Va ricordato che fra Edera e Cormor esiste un conto vecchio, sempre aperto e che alimenta un vivace antagonismo fra le due compagini. Il S. Rocco poi vorrà continuare sulla via del successo, cercando di sbarazzarsi della Pro Feletto, la quale, stando alla prova fornita domenica scorsa contro l'Itala, è in vena di prodezze e tutt'altro che disposto a cedere il passo. Le due vincenti di oggi entreranno in semifinale.

La prossima riunione di Udine di boxe e di lotta

Mentre il pugile Oddone Piazza simpatico campione sta intensificando il suo allenamento, un altro campione del ring si prepara ad incontrare in un formidabile match di lotta, uno dei più temuti avversari, il possente austriaco Francesco Kavan. Intendiamo parlare del nostro Riccardo Calza che abbiamo visto lottare ancora a Udine in un incontro magnifico che ha lasciato negli appassionati il migliore dei ricordi.

Abbiamo avuto occasione di parlare con Calza proprio in questi giorni: egli che, da ottimo allievo del suo grande fratello Giorgio, continua in Italia e nella sua categoria le nobili tradizioni di sport da titani, ci ha parlato dei successi di suo fratello in America, dov'è idolatrato dalle folle di tutti gli stadi e dove passa di vittoria in vittoria, schiantando avversari potenti e agguerriti.

Riccardo Calza, il buon Richi, che è anche istruttore della sezione lotta del Dopolavoro Portuale di Trieste, ha seriamente curato la sua già intensa preparazione per questo incontro con Kavan che si preannunzia drammatico.

Egli non si nasconde le difficoltà dell'incontro e sa quale sia la potenza e il favore del peso dell'austriaco, ma non intende perdere il titolo di campione che egli ha valorosamente conquistato e che torna ad essere in palio. Calza confida nella sua agilità e nella sua scuola. D'altra parte Francesco Kavan aspetta già da tempo questa che per lui dovrebbe essere una rivincita di forza dopo la sconfitta dello scorso anno che lo aveva reso, negli ultimi momenti della lotta, quasi furioso, tanto da dover essere richiamato dall'arbitro per gioco scorretto.

Difficile comunque il pronostico; due ferree volontà, un maggior peso da una parte e una maggiore agilità dall'altra: vi saranno momenti di attesa, forse di spasimo, in questo combattimento di selvaggio sforzo dei muscoli, di astuzie sottili, di eleganze da gladiatori, di improvvisi capovolgimenti e ritorni.

Lotta libera, terribile sport che richiede preparazione infinita, muscoli d'acciaio in tutto il corpo, salde giunture, forza d'animo, sport passionale per eccellenza che in certi momenti agghiaccia il pubblico nella torsione dolorosa di un arto o nell'improvviso salto violento di un corpo stramazzato al tappeto.

La serata del 9 agosto al nostro Polisportivo Moretti ha tutti i caratteri del grande avvenimento: il pubblico di Udine, della provincia e di tutte le città vicine e sopratutto di Trieste, accorrerà numeroso a questo spettacolo.

Gli incontri di Boxe saranno arbitrati con la consueta competenza dal capitano Mario Cattoli appassionato organizzatore e cultore di questo genere di sport; gli incontri di lotta avranno ad arbitro il camerata Mario Micheluzzi, a suo tempo imbattuto campione di lotta greco-romana tra i dilettanti e cultore della lotta in tutti campi, nonchè arbitro apprezzato e competente.

Motociclismo

Il IV circuito per motoleggere a Tarcento

Come in precedenza abbiamo annunciato domenica 16 agosto p. v. si svolgerà in Tarcento, il quarto circuito per motoleggere, valevole per il campionato friulano.

La gara, che è stata approvata dal Moto Club d'Italia, verrà effettuata sul noto e magnifico percorso comprendente il Viale Vittorio Emanuele, Via Mazzini, Viale Stazione, Via Dante e consisterà in 35 giri di km. 4,555 per giro e per un totale di circa 160 chilometri.

Il percorso, per l'occasione, verrà completamente chiuso al transito.

La categoria è unica sino ai 175 cmc.

A giorni verrà comunicato il regolamento e l'elenco dei vistosi premi.

Il torneo di tennis di Cortina

Proseguono, sui magnifici «courts» del «Palace Hotel e Cristallo» di Cortina d'Ampezzo, le prove eliminatorie di tennis per il Primo Campionato di Cortina. Il signorile ambiente ove le gare si svolgono, rigurgita, sia nel mattino come nel pomeriggio, di aristocratico pubblico che segue le appassionanti fasi del torneo col più vivo interesse. Domani si avranno le finali.

Ecco, pertanto, i risultati di ieri: Peragallo M. batte Meri 6-0, 6-3; Writh e M. Peragallo battono Canè F. Pasetti, 6-2, 6-2; De Prochnow-Meri battono Peragallo-Newbigin 6-3, 2-6, 6-3; Calda-Meri battono FloraCanè E. 7-5, 6-3; Balduino-De Castillo battono Garzia-Cavaletti 6-2, 6-3; Calda A. Calda E battono Balduino-De Castillo 6-4, 6-2.

Ciclismo

La seconda adunata nazionale staffette a Roma

ROMA, 1.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Oggi a Palazzo Littorio, nell'Ufficio del Vice Segretario del P. N. F. on. Achille Starace, Commissario straordinario dell'Opera Nazionale stessa e Presidente della Federazione italiana escursionismo, si è riunito il Comitato Esecutivo della seconda adunata nazionale staffette ciclistiche della F. I. E. che avrà luogo in Roma il 20 settembre 1931 A. IX.

Il Commissario straordinario, dopo avere illustrato le finalità della manifestazione e i capisaldi dell'opera organizzativa che ognuno dovrà svolgere, si è compiaciuto pel lavoro già compiuto e per i risultati conseguiti, dai quali è lecito arguire che il successo dell'adunata sarà senza precedenti.

L'on. Starace, sentito il parere dei membri del Comitato Esecutivo, ha inoltre stabilito che la grande manifestazione di chiusura del raduno, che avrà luogo allo stadio del P. N. F. alla presenza delle più alte Gerarchie del Governo e del Partito, sia inquadrata con manifestazioni a carattere regionale, indette dal Dopolavoro dell'Urbe, di volata, di tiro alla fune e di atletica leggera.

Si calcola che converranno a Roma per l'adunata del 20 settembre oltre 200 pattuglie, i cui componenti partiranno dalle località di residenza in bicicletta.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Metereologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 31 luglio, bollettino delle 24 ore precedenti; temperatura massima 30.8, minima 16.15. Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 1 agosto: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 32.3, minima 20.3. Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1

Situazione barica: l'anticiclone atlantico tocca le coste iberiche e marocchine; una vasta area, debolmente anticiclonica, copre ancora l'Inghilterra, la Scandinavia meridionale e per la Germania giunge sino alla Romania; una depressione occupa il Mediterraneo occidentale.

Probabilità: la diminuzione della pressione che mantenendosi ancora livellata si è generalmente verificata sulla penisola non accenna per ora a produrre variazioni notevoli nelle condizioni del tempo, tranne che sull'Alta Italia ove si avranno annuvolamenti, specialmente sull'arco alpino appenninico; su questo qualche precipitazione a carattere temporalesco. Venti deboli orientali nella Valle Padana, moderati settentrionali sul versante adriatico e jonico, meridionali sul versante tirrenico; temperatura in lieve aumento, mare alquanto mosso il Tirreno.

I numeri del lotto

Estrazione del 1 agosto 1931

Ruota					
VENEZIA	20	21	40	31	39
BARI	4	87	59	46	48
FIRENZE	32	36	28	69	18
MILANO	71	59	32	24	26
NAPOLI	39	64	83	76	50
PALERMO	20	17	5	8	80
ROMA	67	41	29	63	75
TORINO	22	44	49	52	46

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Bollettino Commerciale

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 100 a 180 — Pere da 50 a 200 — Nocciole da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 70 a 180 — Uva da 200 a 260 — Pesche da 50 a 260 — Limoni da 6 a 15 per cento — Arachidi da 220 a 240 — Capucci da 40 a 50 — Peperoni da 90 a 130 — Melanzane da 100 a 140 — Cetrioli da 20 a 40 — Fagiolini da 60 a 160 — Fagioli non sgranati da 60 a 120 — Patate da 33 a 45 — Cipolle da 40 a 60 — Insalata da 90 a 130 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 40 a 50 — Radicchio da 60 a 180 — Pomidoro da 60 a 110 — Zucche da 30 a 40 — Barbabietole da 40 a 50.

(Piazza Mercatonuovo).

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.30 a 2.30 — Pere da 0.65 a 2.60 — Nocciole da 5.80 6 — Noci da 3.60 a 4.50 — Prugne da 0.90 a 2.30 — Uva da 2.00 a 3.30 — Pesche da 0.65 a 3.30 — Limoni da 0.08 a 0.18 l'uno - Cetrioli da 0.35 a 0.50 — Arachidi da 2.70 a 3.90 — Capucci da 0.50 a 0.60 — Melanzane da 1.30 a 1.80 — Fagiolini da 0.75 a 2 — Fagioli non sgranati da 0.75 a 1.50 — Patate da 0.40 a 0.60 — Cipolle da 0.50 a 0.75 — Insalata da 1.10 a 1.60 — Aglio da 1.90 a 2.50 — Spinaci da 0.50 a 0.65 — Radicchio da 0.75 a 2.20 — Pomidoro da 0.75

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 3: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo.

Martedì 4: Codroipo.

Mercoledì 5: Latisana, Percoto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 6: Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 7: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 8: Cividale, Pordenone.